

securindex

# vigilanza e dintorni

BIMESTRALE DI TECNOLOGIA E CULTURA PER LA SICUREZZA SUSSIDIARIA ED IL TRASPORTO VALORI



**L'evoluzione  
della specie...  
va verso internet!**

Il tuo business  
La tua rete  
La tua soluzione

## **iPOLiS**

Samsung Network Solutions

Registrazione  
Immagini in alta  
definizione

**FULL  
HD**

Analisi Video  
Intelligente



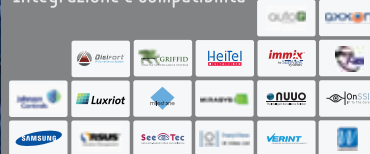
Registrazione  
scalabile



Gestione e visione  
da remoto



Integrazione e compatibilità



### Soluzioni di videosorveglianza IP Samsung iPolis

Le soluzioni di videosorveglianza di rete iPolis possono adattarsi perfettamente a tutte le esigenze di Sicurezza e controllo.

L'utilizzo di tecnologie come la compressione H.264, lo streaming multiplo (H.264, MPEG4 & MJPEG), lo Smart Codec e la tecnologia di riduzione del rumore Samsung, vi consentiranno un controllo totale sulla registrazione e la trasmissione di immagini in Full HD a bitrate contenuti.

Grazie alla piena compatibilità con gli NVR della serie SRN Samsung e con le piattaforme software di un ampio ventaglio di produttori, potrete scegliere gli applicativi di gestione video più adatti alle vostre necessità, e gli encoder iPOLiS vi permetteranno di integrare telecamere analogiche alla vostra rete IP. In più, per gestire il vostro sistema in remoto potrete utilizzare il programma Net-i viewer o l'applicazione iPOLiS Mobile per smartphone.

**Imagination. Innovation. Integration.**

Per contattare Samsung, telefona al numero **02 89656.410**  
o invia una mail a [STEsecurity@samsung.com](mailto:STEsecurity@samsung.com)

**Samsung Techwin Europe Ltd (sede italiana)**  
Via Colico 36, 20158 Milano [www.samsungsecurity.com](http://www.samsungsecurity.com)



# Attenti alla Thyssen...!

**C**on la sentenza n.10097 del 9 maggio 2011, la Cassazione ha confermato che se una guardia rimanesse ferita o uccisa durante una rapina in banca, e venisse accertato che l'istituto da cui dipende "abbia consentito di svolgere il servizio senza indossare il giubbotto anti-proiettile", quell'istituto verrebbe ritenuto responsabile dell'infortunio sul lavoro.

Una pronuncia foriera di conseguenze molto delicate per gli istituti di vigilanza, anche alla luce del nuovo DM. Innanzitutto, come si poteva immaginare, la sentenza di 1° grado del processo Thyssen del 15 aprile scorso ha inaugurato una nuova linea di pensiero della magistratura: il concetto di "dolo eventuale" per gli infortuni sul lavoro, da imputare al datore se venisse accertata una sua consapevolezza preventiva dei possibili danni derivanti ai lavoratori coinvolti in un incidente, nell'eventualità che questo avvenga.

In pratica, si dovrebbe dedurre che se una guardia impiegata in servizi pericolosi (davanti ad una banca, come portavalori, in pronto intervento su chiamata d'allarme) non utilizzasse il giubbotto e rimanesse offesa in occasione di un eventuale conflitto con malviventi, le conseguenze giudiziarie per il rappresentante legale e per l'azienda saranno ben più gravi, anche se il giubbotto fosse stato regolarmente consegnato. La Cassazione, infatti, afferma la responsabilità del datore "se consente di non indossare il giubbotto", ovvero se omette di vigilare sul comportamento di ogni singola guardia durante l'esecuzione del servizio.

Se questa dovesse risultare la linea che seguiranno i tribunali, gli istituti di vigilanza dovranno porre in essere tutte le misure possibili per evitare conseguenze gravissime per la sopravvivenza stessa dell'azienda. Oltre gli aspetti civilistici, sono quelli penali a far riflettere, soprattutto in relazione a due problemi molto "terra a terra": la possibilità pratica e giuridica di controllare il comportamento delle guardie, soprattutto quando lavorano in autonomia; la moltiplicazione esponenziale del rischio di incriminazione per reati penali gravi, alla quale vengono a trovarsi in particolare i rappresentanti legali (titolari di licenza ed amministratori) dei grandi gruppi che contano migliaia di lavoratori.

Il primo problema, con le dovute differenze, è trasversale per tutti i settori produttivi. Il giubbotto anti-proiettile è un tipico DPI (dispositivo di protezione individuale) e, come tale, riporta a fattore comune le problematiche connesse alle possibilità di controllo del datore di lavoro sul lavoratore, un tema da affrontare e risolvere nelle dovute sedi istituzionali, anche per l'eventuale utilizzo di tecnologie specifiche come la video-sorveglianza.

Il secondo problema renderà ancor più selettiva l'evoluzione della specie di cui spesso parliamo da queste pagine: solamente chi saprà introdurre e mantenere le best practices per selezionare, formare, motivare le risorse umane e monitorarne efficacemente le modalità di esecuzione dei servizi potrà infatti affrontare il rischio d'impresa sempre più elevato connesso alla gestione di un istituto di vigilanza. Sarà una sfida che farà molti vuoti, nella foto di gruppo di oggi...

# SOMMARIO

3 Attenti alla Thyssen...!

## *Eventi*

6 CASAMIASICURA.IT, il www per l'evoluzione della specie

10 ABI: Banche e Sicurezza 2011

12 Se il bancomat va verso la sicurezza

38 IFSEC 2011: soddisfazione generale e un mercato in crescita

42 Security Exhibition: Fiera di Vicenza esibisce sicurezza

## *Gossip Particolare Giurato*

14 I fatti quotidiani di GPG

## *Scenari*

16 CCNL: Tulpwood che riaffiora ancora?

## *Protagonisti*

22 Da Cosmopol parte la riscossa del sud

## *Il Fatto*

26 Videosorveglianza e privacy: il punto di vista dell'avvocato

## *L'Intervista*

34 Il pensiero di Raffaele Zanè

## *Azienda Risponde*

36 Alta qualità e immagini 24 ore su 24

## *Case History*

40 Verona: dura la vita per i "portoghesi" grazie a Civis

44 Tutto in un unico software di gestione remota



## *Rubriche*

46 Tecnologie

Sala Grande, Sede ANIMA-Confindustria  
Via Scarsellini, 13 - Milano  
9 giugno ore 09:30

# essecome

## overview 2011-2012

### L'innovazione nella Sicurezza

Tre grandi proposte innovative per  
fare cultura e business della Sicurezza in Italia

# 1

#### Formazione & Cultura

Essecome presenta il Corso di Perfezionamento in "Security Manager" ed il Corso di Formazione in "Professionista della Security Aziendale", promossi dal CISPА dell'Università Tor Vergata di Roma.

I corsi, programmati dall'Università di Tor Vergata, si terranno nell'anno accademico 2011-2012.

# 2

#### Security & Safety Conference, Expo & Matchmaking

Anima e Securindex propongono la soluzione più innovativa per promuovere la Sicurezza: Sicurtech Italy, un evento itinerante che porta in tutta Italia conference, expo e matchmaking dedicati alla sicurezza personale negli ambienti di lavoro, ai sistemi anti-incendio ed alla security.

# 3

#### B2C Solution per la Sicurezza

Casamiasicura.it è il rivoluzionario motore di ricerca B2C sviluppato da Securindex per l'incontro tra gli installatori, gli istituti di vigilanza, i fornitori di porte blindate e chiusure di sicurezza con l'utenza residenziale. Quando la risposta adeguata al consumatore diventa occasione di business per l'operatore.

[www.securindex.com/overview](http://www.securindex.com/overview)

 securindex

# CASAMIASICURA.IT, il www per l'evoluzione della specie

di **Monica Bertolo**



**A**d Essecome Overview, che si terrà giovedì 9 giugno, nella sede di ANIMA-Confindustria, Sala Grande a Milano in Via Scarsellini, 13, con inizio alle 9:30, sarà ufficialmente presentato casamiasicura.it, il rivoluzionario motore di ricerca b2c sviluppato da Securindex. Gli operatori della vigilanza sono ben consapevoli che, in questo momento, il loro mercato sta patendo gli effetti più acuti della congiuntura economica, aggravata dalla liberalizzazione delle tariffe che ha fatto evaporare improvvisamente la marginalità dei servizi di piantonamento sopravvissuti alla crisi ed alla cannibalizzazione da parte del portierato.

Di conseguenza, tutti hanno riscoperto i servizi di zona, sguinzagliando le forze commerciali alla caccia di contratti di televigilanza, videosorveglianza e perfino ispezioni a biglietti, anch'esse diventate una panacea per i mali del momento. I produttori scrutano l'orizzonte nella speranza di scorgere qualche nuova gru mentre si contendono l'ultima tabaccheria in fondo alla strada in uno scenario assai poco esaltante, aggravato dalla scarsissima propensione a spendere



che oggi accomuna qualsiasi attività "fronte strada", ovvero la fascia principale di clientela fin da quando le guardie andavano in bicicletta.

Mai come ora i "piani alti" risultano interessanti, ma come fare per poterli raggiungere, tenendo conto che il 99% di quei possibili utenti è costituito dalle residenze private, che da sempre sono il target più ostico per gli istituti di vigilanza?

Per capire di cosa stiamo parlando, ricordiamo che in Italia sono censite circa 30 milioni di unità abitative di ogni categoria, delle quali si stima che il 25% sia occupato da inquilini interessati o interessabili a soluzioni di sicurezza (porte blindate, impianti di allarme, televigilanza); di questo, solo il 20% risulta sia già organizzato

o munito di soluzioni adeguate. Ciò sta a significare che ci sono almeno 6 milioni di potenziali clienti da raggiungere, per un teorico new business complessivo di oltre 1,5 miliardi all'anno, non lontano da quanto la vigilanza italiana sta fatturando attualmente ai segmenti tradizionali - professionale, aziendale e pubblico - escludendo trasporto e conta valori. Due sono i motivi essenziali che hanno finora impedito in Italia l'espansione in un segmento di fondamentale importanza in tutto il resto del mondo: la mancanza di un "prodotto" adatto, sul piano del rapporto qualità/prezzo, alle esigenze del cliente privato; l'impossibilità (o l'incapacità) di raggiungerlo a casa sua in modo vincente ed economi-

camente sostenibile.

Il primo problema è in via di risoluzione, sia per l'arrivo di rivelatori wireless a doppia tecnologia di buona qualità ed a prezzi accessibili, sia per la maggior flessibilità delle tariffe, che non potevano rimanere ancorate a quelle praticate al mercato professionale. Oggi un kit con due rivelatori viene di solito offerto in comodato d'uso per tre anni con servizio di centralizzazione (e spesso con interventi gratuiti) a non più di 25-30 euro al mese, cifre in linea di massima compatibili con le disponibilità di spesa dei clienti privati di fascia media.

Invece, il secondo problema fino ad ora era sembrato insuperabile. Le campagne di comunicazione sui

media generalisti che raggiungono i consumatori (stampa quotidiana e periodica, radio e tv locali e nazionali) costano molto e di fatto non servono, perché un servizio di vigilanza non è una polizza di assicurazioni che si trova dietro l'angolo e men che meno un prodotto da supermercato; il telemarketing non ha mai prodotto i risultati attesi perché le sue modalità sono in contrasto con le caratteristiche intrinseche del servizio offerto (riservatezza, fiduciarità); tutte le altre iniziative - direct mailing, corner nei centri commerciali e nelle fiere, volantinaggio eccetera - hanno quasi sempre generato redemptions insignificanti ed i produttori, come tutti sanno, fanno fatica a salire le scale dei condomini... L'era di internet aveva suscitato molte speranze ma tutti hanno subito capito che non è sufficiente fare un bel sito, bisogna posizionarlo nel modo giusto nei motori di ricerca adatti. Nel caso della vigilanza, come possono fare gli istituti di vigilanza di tutta Italia per farsi conoscere e presentare le proprie soluzioni solamente alle signore Maria che abitano nel territorio in cui (essi istituti) operano? E poi, come fare perché le

signore Maria di tutta Italia sappiano dove andar a cercare gli istituti più vicini a casa loro e, soprattutto, possano avere tutte le informazioni necessarie per poter scegliere quello giusto?

La risposta è [www.casamiasicura.it](http://www.casamiasicura.it), il motore di ricerca espressamente progettato e sviluppato per consentire agli istituti di vigilanza di farsi conoscere e quindi potersi mettere in relazione con i potenziali clienti privati residenti nelle zone in cui operano, riducendo a livelli irrisori il costo/contatto utile.

Il motore è organizzato per province, in ognuna delle quali vengono presentati i fornitori di soluzioni per la sicurezza in casa operanti in quella provincia: servizi di vigilanza, impianti di allarme, porte blindate e serrature di sicurezza. Ogni azienda può scegliere in che modo presentarsi, dalla semplice denominazione con indirizzo, mail e telefono fino alla presentazione dei servizi, delle proposte del mese, dei video promozionali.

Il visitatore che entra in home-page trova immediatamente tutte le informazioni sul funzionamento del sito e le definizioni descrittive dei prodotti e dei servizi proposti dagli istituti e

dalla altre aziende presenti nel sito; viene quindi guidato alle pagine di categoria e provincia, dove può individuare l'azienda da "visitare" ed eventualmente contattare, in maniera del tutto autonoma e tutelata sul piano della privacy.

L'istituto riceverà feed-back periodici sulle visite ricevute, con la profilazione dei visitatori nei modi consentiti dalle normative vigenti.

Importante! [www.casamiasicura.it](http://www.casamiasicura.it) verrà pubblicizzato presso le signore Maria di tutta Italia ed i rispettivi consanguinei ascendenti, discendenti ed affini mediante campagne di comunicazione a livello nazionale organizzate da Securindex con modalità mirate: motori di ricerca dedicati, presenza su testate generaliste, partecipazione ad eventi, fiere, trasmissioni radio/televisive eccetera. Tutto perché **"[www.casamiasicura.it](http://www.casamiasicura.it)... dove trovi la sicurezza che cerchi"** diventi un'informazione familiare per tutti i cittadini che stanno cercando sicurezza in tutta Italia, e consenta agli istituti di vigilanza presenti nel motore di farsi conoscere nel modo migliore e più economico.

# CASAMIASICURA.IT

... dove trovi la sicurezza che cerchi

# ® Datix

I partner RFID  
per il controllo  
di ronde,  
presenze e servizi.



### Datix NaNo

Piccolo, compatto, flessibile, è la soluzione RFID di base per la certificazione elettronica di presenze e attività di operatori mobili.

### Datix Proxim

Semplicità d'uso e robustezza, caratteristiche impareggiabili per le aziende di servizi che necessitano di continuità e stabilità.

### Datix Wi-Trak

Uno strumento "all in one" che rappresenta il futuro. È il partner "hi-tech" per le aziende innovative che puntano su tecnologia e monitoraggio di attività in tempo reale.

Regione Lombardia  
Prodotto innovativo  
"Sicurezza sul lavoro"



## SAVV

27053 Lungavilla (PV) - Italy - Tel. (+39) 0383 371100 (r.a.) - Fax (+39) 0383 371024  
[www.savv.it](http://www.savv.it) - [datix@savv.it](mailto:datix@savv.it)

# ABI: Banche e Sicurezza 2011 Quando il futuro è sistema

di **Monica Bertolo**



**S**i è svolta nella sontuosa ed elegantissima cornice di Palazzo Altieri in piazza del Gesù a Roma il 26 e 27 Maggio BANCHE E SICUREZZA, l'evento organizzato da ABI, Associazione Bancaria Italiana, in collaborazione con ABIEVENTI, OSSIF e ABILAB.

Una due giorni ricca non solo di relatori ed interventi di primissimo piano, ma anche di messaggi e di contenuti sui quali riflettere per progettare e sviluppare un nuovo tipo di sicurezza che decisamente va ben al di là del concetto Banca. Se infatti si volesse trovare un messaggio dominante, un filo rosso che collegava tutti gli interventi, e che uno dopo l'altro li metteva come in un mosaico che diveniva sempre più chiaro, tangibile ed estremamente interessante strategicamente, strutturalmente e tecnicamente parlando per il futuro della sicurezza del variegato mondo bancario, questo filo rosso, questo leit motiv portava con se un claim

assai chiaro per il binomio Banche e Sicurezza: da fare Integrazione a fare Sistema.

Sistema, questa la parola chiave, questa la sfida competitiva di oggi.

Tutti gli interventi, guardando bene, portavano a questo concetto, sviluppato in modo diverso, sotto diversi profili, con un'evoluzione che si percepiva con il passare delle ore scandite dalle relazioni, dalle tavole rotonde, dagli interventi, e qui necessita sottolinearlo, magistralmente coordinati dal regista della situazione, Marco Iaconis, vice Presidente Ossiv, che ha gestito la cosa come un work in progress, una evoluzione di un progetto di contenuti che si delineava sempre più netto lì a Palazzo Altieri, per diventare un progetto concreto una volta usciti dal palazzo.

Questo il taglio, oltre che il messaggio della convention, sì, perché il FARE SISTEMA esige la capacità di fare SQUADRA, dopo aver fatto INTEGRAZIONE e dopo aver deciso

che da parte dei players ci devono essere la volontà, l'interesse di farlo per rispondere ad una chiara esigenza ad un bisogno espresso palesemente in Piazza del Gesù.

La kermesse, apertasi con la sessione plenaria Banche, Istituzioni e nuove strategie di sicurezza, dopo il saluto di Giovanni Pirovano, Vice Presidente ABI, ha visto la relazione "La collaborazione tra il sistema bancario e le Forze dell'Ordine", di Giuseppe Pecoraro, Prefetto di Roma, con la successiva Firma del Protocollo d'Intesa ABI - Banche - Prefettura di Roma. Sono poi iniziati i vari interventi, a partire da "Sicurezza e privacy: nuove sfide per i dati personali in banca" di Cosimo Comella, Dirigente informatico Autorità Garante per la protezione dei dati personali, per passare a "La gestione integrata dei rischi di sicurezza in Banca: modelli di governo, problematiche emergenti e best practices" di Roberto Lorini, Executive Vice President Value Team ed Andrea Agosti, Vice President Va-

lue Team Divisione Security Value Team. Ed ecco arrivare il focus della due giorni, con "Da sicurezza integrata a sicurezza di sistema"

di Paolo Campobasso, Group Chief Security Officer UniCredit che decisamente ha dato il la a tutta una serie di considerazioni che hanno trovato riscontro concreto nell'intervento "Tecnologia e professionalità per la security bancaria" di Ivo Benedetti, Senior Vice President Security Business Axitea, per essere approfondito sul piano della ricerca con "Le rapine nel contesto urbano" di Ernesto Savona, Professore di Criminologia Università Cattolica di Milano, per proseguire con "Convenzione tra Polizia delle Comunicazioni e ABI. Nuove sinergie tra pubblico e privato. Il contrasto dell'illecito nel settore dell'Home Banking e degli strumenti elettronici di pagamento" di Antonio Apruzzese, Direttore del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni e per concludersi con un intervento coinvolgente dal titolo "Sicurezza delle imprese, sicurezza del paese" di Luciano Hinna, Responsabile Area Security Management del CISPA Università Tor Vergata, Roma, che con la similitudine della "cipolla", più volte poi ripresa anche da altri relatori, ha reso immediato il concetto. A seguire la Tavola rotonda su "Criminalità predatoria: settori a confronto", e tutto il ricco palinsesto di sessioni parallele.

Decisamente interessante, a suggerire quel claim dominante dell'importanza di riuscire a fare sistema, dopo aver fatto integrazione, la sessione dedicata alla sicurezza partecipata. Ed è così che la sessione parallela dal tema "Cash Management" si è aperta con lo "Scenario evolutivo del ciclo del contante: il nuovo quadro normativo e il Portale del

contante" a cura di Stefano Guglielmi, Funzionario Banca d'Italia e si è sviluppata con la "Nuova normativa sui requisiti e sulle capacità tecniche degli istituti di vigilanza" di Vincenzo Acunzo, Dipartimento della Pubblica Sicurezza Ministero dell'Interno, che ha chiaramente delineato le novità sostanziali del nuovo DM, dando già un esempio di quel FARE SISTEMA tra le Associazioni della Vigilanza Privata ed il Ministero, ben approfondito successivamente dall'intervento di Matteo Balestrero, Presidente ASSIV, Confindustria, sulla "Qualificazione delle Imprese e dei Servizi di Vigilanza".

"La presenza delle guardie giurate private davanti alle banche - ha detto il Presidente di ASSIV - aumenta la percezione della sicurezza dei cittadini e funziona da deterrente contro la criminalità, consentendo di ridurre le rapine ai danni degli istituti di credito".

Secondo i dati di un recente sondaggio - ha riferito il presidente dell'Assiv - le banche sono i luoghi pubblici dove, più di altri, alla grande maggioranza degli intervistati (76%) capita di vedere le guardie giurate "molto o abbastanza frequentemente", e soprattutto la banca è il primo luogo pubblico, indicato dal 91% degli interpellati, dove la presenza della vigilanza privata è considerata "molto o abbastanza utile"; infine, per il 54% "serve a disincentivare la commissione di reati".

Balestrero ha quindi sottolineato l'importanza della qualificazione professionale degli istituti di vigilanza privata, come prevedono le nuove norme sul settore in vigore dal primo marzo scorso, "auspicando e sollecitate dall'Assiv, che indicano precisi requisiti tecnici e organizzativi e quindi favoriscono la qualificazione

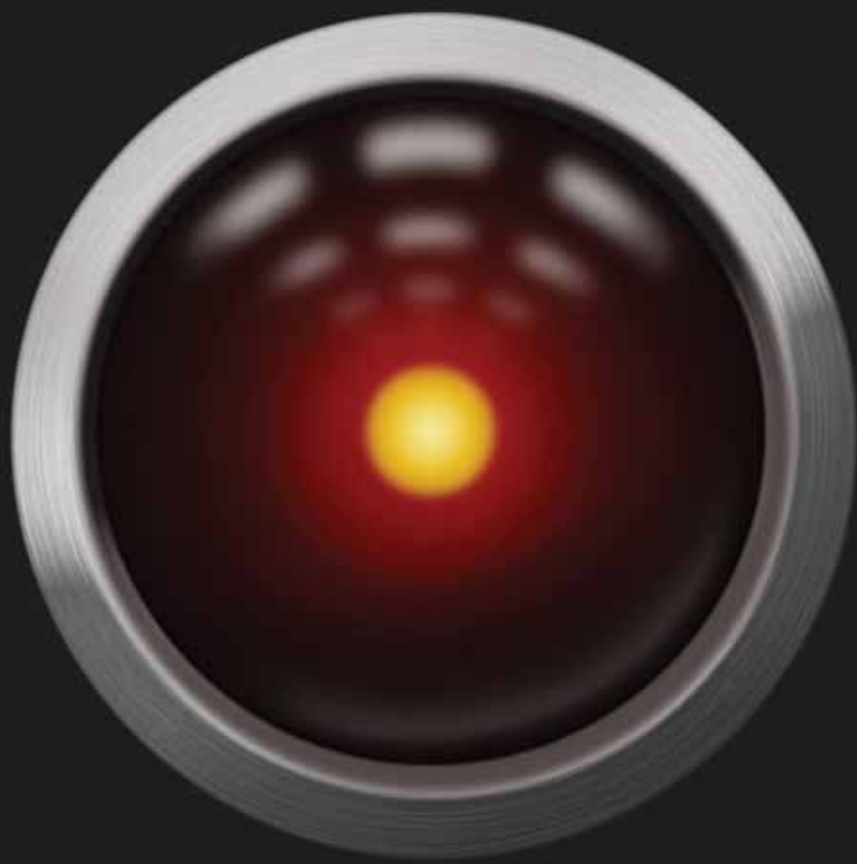
delle imprese di vigilanza e la qualità dei servizi forniti" Balestrero ha anche chiaramente denunciato i rischi di affidare appalti per la vigilanza con il meccanismo del massimo ribasso "che riduce la qualità del servizio fornito e la professionalità delle persone impiegate nella vigilanza".

Importanti a definire il quadro di riferimento, il chiaro intervento sulla "Nuova normativa europea sul trasporto valori" di Paolo Spollon, Vice Presidente Assovalori e Direttore Generale Gruppo Battistolli, l'approfondimento sulle "Strategie di contrasto del falso nummario e delle frodi informatiche" di Alessandro Gentili, Comandante dei Carabinieri Antifalsificazione Monetaria Carabinieri, nonché "La nuova procedura per la segnalazione delle banconote false" di Andrea Aurora, Responsabile Area Euro Ufficio Centrale Antifrode dei Mezzi di Pagamento Ministero dell'Economia e delle Finanze. La sessione si è conclusa con Enrico Eberspacher, Ufficio Sistemi e Servizi di Pagamenti ABI.

Tutti gli interventi meriterebbero non solo presentazione ma anche approfondimenti. Per questo, rimandiamo ad un servizio specifico nel prossimo numero di Vigilanza e dintorni, sottolineando che, per la prima volta, oltre alla testata di casa BANCAFORTE, c'è stato un Media Partner all'evento ABI: SECURINDEX, che con Essecome, Vigilanza ed il portale [www.securindex.com](http://www.securindex.com) ha seguito i lavori, confermando che il filo rosso conduttore della due giorni, cioè la necessità di saper fare SISTEMA dopo aver fatto Integrazione, passa proprio anche per la comunicazione, una comunicazione professionale, strutturata, una comunicazione di Sistema.

# Se il bancomat va verso la sicurezza

di Raffaello Juvara



**T**erence Devereux, chief advisor per la security di Wincor-Nixdorf, la multinazionale tedesca leader mondiale nei servizi integrati per il sistema bancario, era certamente orgoglioso di citare Eraclito quando ha affermato che “la sicurezza è un divenire”, durante il convegno intitolato “Verso la Sicurezza” organizzato il 7 aprile scorso alla Posteria di Milano.

Che “nulla sia immutabile” è una constatazione condivisa da chiunque combatta la battaglia della sicurezza, su entrambi i fronti: chi deve difendere è ben consapevole che quanto pare inattaccabile oggi sarà espugnato domani, mentre chi attacca sa bene che le sue prede di oggi saranno forse imprendibili domani.

Marco Iaconis, vice-presidente di OSSIF (Osservatorio sulla Sicurezza Fisica dell'ABI) ha reso una fondamentale testimonianza a quell'aureo principio, evidenziando che se nel 2010 le rapine sono diminuite del 18,4% rispetto al 2009 ed addirittura del 52,1% rispetto al 2007, sono invece aumentati dell'1,6% gli attacchi agli sportelli automatici (ATM), saliti a 420 nel 2010 con un percentuale di successo del 52,9% per un bottino di 12,1 ml.

Complessivamente è un quadro positivo, reso possibile dagli investimenti in sicurezza effettuati dal sistema bancario negli ultimi anni, (“non si può fare sicurezza a costo zero”, ha sottolineato laconis) ma anche della diversa modalità di gestione del denaro contante: i circa 700 ml spesi dalle banche in sicurezza nel 2010 – comunque in riduzione rispetto agli anni precedenti – comprendono infatti anche il costo per i servizi di trasporto, custodia e ricontazione del denaro affidati agli istituti di vigilanza specializzati, ai quali sono stati trasferiti di conseguenza i rischi più elevati come, peraltro, ben sanno i Lloyd’s...

E' quindi facile dedurre che gli ATM vengono attaccati proprio perché sono l'ultimo baluardo in cui si trova cash in quantità significative in condizioni di relativa aggredibilità, in un Paese che tradizionalmente ama molto il contante. A tale proposito, laconis ha ricordato che da noi circola il 18% delle banconote ed 17,7% delle monete metalliche dell'eurozona, una massa che ci costa 10 miliardi all'anno, pari a circa 200 euro per ogni cittadino contro i 128 della media eurozona. Un problema strutturale non superabile nel breve periodo, che fino ad ora ha comportato e comporterà anche nel prossimo futuro problematiche e soluzioni molto specifiche per il nostro mercato.

In piena sintonia con il titolo del convegno, Stefano Salteri, amministratore delegato della filiale italiana di Wincor-Nixdorf, e Federica Brambilla, responsabile della divisione banche, hanno entrambi sottolineato, davanti ad un attento pubblico di operatori del sistema bancario, come la componente “sicurezza” sia gradualmente diventata primaria



*Terence Devereux, chief advisor per la security di Wincor-Nixdorf*



*Marco laconis, vice-presidente di OSSIF*

per il prodotto ATM, raggiungendo il 36% del costo complessivo della macchina. Considerato il parco macchine installato, Salteri ha quindi potuto affermare che Wincor-Nixdorf, pur operando in un settore diverso, è diventato di fatto anche un importante fornitore di security per il sistema bancario.

Delle innovazioni presentate il 7 aprile, che spaziano dalle soluzioni contro gli attacchi condotti con miscele esplosive alle soluzioni di sicurezza logica (vedi riquadro), ha suscitato particolare interesse la

correlazione dei sistemi di sicurezza fisica della filiale mediante l'analisi degli eventi gestita dall'ATM. Un approccio innovativo per la security, che mutua le esperienze fatte nella videosorveglianza con i softwares “intelligenti” per incrementare la reattività del sistema.

Chissà che il “panta rhei” della sicurezza non porti un giorno la macchina che si autoprottegge, interpretando criticamente i segnali che le pervengono? Vogliamo scommettere che Hal 9000 è più vicino di quanto immaginiamo?

# I fatti quotidiani di GPG

## **Panta rei os patamos...**

...ovvero tutto scorre come un fiume, diceva Eraclito. Se l'ha citato a proposito della sicurezza Terence Devereux, uno dei capi della Wincor-Nixdorf (vedi articolo pag 12), lo possiamo citare anche noi a proposito della vigilanza.

A tre anni dalla caduta di Tulpsswood, del suo sistema di controllo pietrificato, delle sue immutabili certezze e delle sue modalità vetero-consociative, la sensazione è che il settore si ritrovi in piena liquidità di riferimenti ma non di denari,

ovvero nel bel mezzo di un fiume che scorre impetuoso senza saper nuotare.

Il devastante effetto combinato della crisi economica generale e la liberalizzazione delle tariffe, rafforzato dalla caduta delle barriere provinciali, ha fatto evaporare i già risicati margini con i quali gli istituti di vigilanza avevano affrontato la metamorfosi in imprese di sicurezza.

Le conseguenze più evidenti: perdita di fatturato di almeno 100 milioni nel 2010; riduzione dell'8% dell'occupazione con centinaia di guardie in mobilità ed in cassa integrazione

in tutta Italia; progetti m&a bloccati, con i fondi di private equity entrati prima del 2008 imprigionati da multipli di ebitda oggi irrealizzabili. Come sempre, piove sul bagnato: la sentenza con la quale la Cassazione ha confermato la responsabilità dell'istituto per infortunio sul lavoro se una guardia rimane ferita in occasione di una rapina senza aver indossato il giubbotto anti-proiettile, delinea prospettive inquietanti, come ne parliamo anche nell'editoriale di questo numero. Non sarà facile delineare uno schema di risk-assessment focalizzato, per



forza di cose, sul comportamento di ogni singola guardia giurata, magari operante in auto-controllo; di conseguenza, sarà ancor meno facile sviluppare piani industriali attendibili e convincenti per investitori e banche, interlocutori indispensabili per procedere nella ristrutturazione del settore.

Qualche tempo fa, il responsabile per l'area Emea di un colosso americano della sicurezza, operante da anni in Italia solo nel settore tecnologico ma in paziente attesa che si creino le condizioni per entrare anche nella vigilanza, è inorridito sentendo che da noi il body-rental spunta nella migliore delle ipotesi € 22-23 all'ora, quando la loro policy aziendale impedisce di vendere l'ora/uomo a non meno di \$ 50. Grazie alla possibilità di estendere l'operatività in tutta Italia, in questo periodo gli appalti per i servizi di sicurezza aeroportuale ex art. 2 vengono assegnati ad alcuni gruppi particolarmente "dinamici" ben al di sotto del muro dei € 20 all'ora, quando è risaputo che per questi servizi selezione, formazione e livelli contrattuali imposti fanno lievitare di almeno il 10% i costi diretti del personale, portandoli ben al di sopra di quello stesso muro di € 20. Una situazione simile si era già verificata all'inizio degli anni '80, con la l'abbattimento dei confini provinciali per il trasporto valori. Istituti ed istitutelli comprano centinaia di furgoni blindati per poterli mandare a 500 km per ritirare un plico, con corrispettivi che forse coprivano il costo dell'autostrada: ma sai la soddisfazione di farli sfilare sotto il naso del collega al quale avevano strappato l'ultima banchetta locale? Elserino Piol, mitico uomo Olivetti diventato poi un guru dell'econo-



mia, sosteneva che nella corsa alle aziende durante la bolla della new-economy gli unici ad arricchirsi sarebbero stati i venditori di padelle della corsa all'oro di cent'anni prima, ovvero le telecom del 2000, ed ebbe ragione.

Nel dubbio se nel nostro caso il ruolo di venditori di padelle vada attribuito a chi fa divise o formazione dopo i costruttori di blindati di qualche anno fa, siamo certi che le società di gestione degli aeroporti ringrazino sentitamente la vigilanza low-cost, visto che l'argomento lo conoscono bene.

Le compagnie aeree low-cost producono solitamente eccellenti risultati economici (vedasi Ryanair, Easy Jet, Air Berlin eccetera) pur facendo

pagare prezzi stracciati ai passeggeri, volando puntuali e utilizzando aerei sempre nuovi. Senza entrare nei dettagli organizzativi (che peraltro consiglieremmo di studiare), si sa che questi vettori non pagano i diritti di scalo dove operano ma viceversa ottengono dei contributi per l'indotto che generano sul territorio con i volumi di turisti che muovono.

Non riusciamo capire quale indotto possa venir generato dalle decine di guardie coinvolte nei cambi di appalto ogni volta che salta il banco, ma non è affar nostro

Sarà pure che "tutto" scorre come un fiume, ma viene da domandarsi che liquido sia quel "tutto" in cui tocca nuotare...

# CCNL: Tulpwood che riaffiora ancora?

di Raffaello Juvara

**A** sei mesi dal Talk Show di Securindex TV tenutosi a Sicurezza 2010 a Milano, in concomitanza con il seminario sul nuovo DM organizzato da ASSIV, durante il quale avevamo richiesto ai presidenti delle associazioni come ritenevano si sarebbero dovute sviluppare le relazioni industriali alla luce del nuovo assetto normativo, abbiamo provocatoriamente fatto un veloce giro di domande a tutti i segretari nazionali delle OO.SS. Brunetto Boco di Uiltucs UIL, Salvatore Licciardi di UGL sicurezza Civile, Franco Martini di Filcams CGIL, Pierangelo Raineri di Fisascat Cisl e di nuovo a tutti i presidenti delle associazioni datoriali Matteo Balestrero di ASSIV, Andrea Menegazzi di ANIVP, Claudio Moro di ASSVIGILANZA, Ferdinando Palanti di LEGACOOOP SERVIZI, Pier Giulio Petrone di UNIV e Antonio Staino di ASSOVALORI per fare il punto della situazione sulle trattative per il rinnovo del CCNL, scaduto alla fine del 2009 e, più in generale, sulla situazione della categoria vista dalle due parti del tavolo. Il nostro obiettivo era in realtà di verificare se qualcosa si fosse smosso nell'atmosfera paludosa delle relazioni industriali nazionali, per effetto della ventata di novità provocata dal DM.



Abbiamo raccolte le risposte che riportiamo qui di seguito che, commentandosi da sole, evidenziano invece il perdurare delle difficoltà di talune controparti di comunicare verso l'esterno ma, a quanto pare, anche verso l'interno del tavolo. Il retrogusto delle modalità vetero-vigilantine, in uso nella decrepita Tulpwood, continua sgradevolmente ad affiorare negli atteggiamenti di certi personaggi che interpretano il proprio ruolo di rappresentanza, costantemente in bilico tra sciattezza, arroganza ed ignoranza delle più elementari regole della comunicazione istituzionale. Auspichiamo che l'opportunità di esprimere liberamente la propria opinione, pur nel doveroso rispetto dei ruoli e delle tattiche negoziali, possa venire apprezzata da tutti i protagonisti del CCNL, nell'interesse della categoria e delle parti che essi rappresentano.

Ai presidenti delle Associazioni Dattoriali abbiamo chiesto:

1) **Dopo sei mesi, qual è la sua valutazione sulle prospettive del rinnovo del CCNL?**

2) **Ritiene che la controparte sindacale abbia recepito la necessità di cambiamento degli strumenti di governo della categoria, in linea con la nuova normativa?**

**Matteo Balestrero,**  
**Presidente ASSIV**  
**[www.assiv.it](http://www.assiv.it)**

1) Innegabilmente la situazione non è facile, stante la difficoltà in cui versano la maggior parte degli istituti di vigilanza e l'impossibilità di ribaltare anche solo una piccola parte dei costi di un eventuale rinnovo del CCNL sulla nostra committenza. Ciò nonostante, riteniamo debbano

essere esperiti tutti i tentativi per arrivare ad una soluzione di reciproca soddisfazione e che eviti di penalizzare ulteriormente i nostri collaboratori. E' innegabile che l'ipotesi di non concludere il rinnovo del CCNL vada considerata come una patologia, una anomalia da evitare anche per la tenuta sociale ed il governo del settore.

Con queste premesse e la scarsità di risorse disponibili, è indispensabile procedere con soluzioni che, facendo uso di "fantasia" soprattutto rispetto alla parte normativa, rendano un po' meno complessa la trattativa per la parte squisitamente economica.

2) Riterrei di sì, anche considerando il tempo che oramai è passato dalla presentazione delle piattaforme di rivendicazione. Credo ci sia la piena consapevolezza, da parte di tutti, delle difficoltà in cui versa il settore e se non si vuole perdere una tor-

nata contrattuale, sia indispensabile approcciare al rinnovo del contratto con un approccio che se non rivoluzionario, segni comunque una forte discontinuità con il recente passato.

D'altronde, credo sia di tutta evidenza come l'attuale impianto contrattuale non sia proprio in linea con i tempi.... Penso al cambio di appalto e alla necessità di rivedere una norma che nei fatti funziona poco e male. Alla classificazione, che non può prescindere dalla multidisciplinarietà delle funzioni con un massiccio impiego delle indennità di funzione e la relativa revisione delle declaratorie. Per passare all'orario di lavoro che non volendo fare battaglie di retroguardia, presenta comunque elementi di eccessiva rigidità. E non ci sembra si possano non considerare le importanti novità introdotte in recenti rinnovi contrattuali in termini di moralizzazione del personale con possibili benefici per



*Matteo Balestrero, Presidente ASSIV*



*Andrea Menegazzi, Presidente Anivp*

la gestione delle aziende. In ultimo, ma non per importanza, riteniamo giunto il momento di ragionare sul campo di applicazione della vigilanza privata onde cercare di governare un fenomeno, quello del portierato, che non pare saggio far finta non esistere.

**Andrea Menegazzi,**  
**Presidente Anivp**  
**[www.anivp.it](http://www.anivp.it)**

1) Nelle ultime settimane il tavolo di trattativa ha iniziato a lavorare in modo più concreto, dandosi una minima organizzazione su come procedere. Ritengo difatti che uno dei vari problemi che ha il tavolo è quello di affrontare un rinnovo in un momento di epocale cambiamento del nostro settore, non solo normativo, ma in buona parte anche commerciale; le valutazioni e i riflessi pratici che ne conseguono sono diventati pertanto così complessi che si è generato una specie di ingolfamento. A ciò si aggiunga che, con la caduta del

valore economico dei servizi, mancano anche i "denari".

Mi si passi la battuta ma non è mai facile fare le nozze coi fichi secchi, purtroppo però questa è la situazione, e bisogna prenderne atto.

L'esigenza datoriale, più volte evidenziata alle organizzazioni sindacali, è di rivedere alcune parti tradizionali del nostro contratto per ottenere uno strumento che sia adeguato al nuovo contesto normativo e commerciale del comparto.

Se la volontà è quella di ammodernare lo strumento contrattuale superando certe preclusioni, saremo ancora in grado di dare una governance a questo settore, diversamente temo tanto che cadremo in uno stato di limbo che farà felici solo i più spregiudicati.

Probabilmente sapremo a breve se ci sono le condizioni per proseguire, in questo caso la partita contrattuale potrà chiudersi anche nel giro di pochi mesi.

2) Lo ha sicuramente recepito e

credo anche digerito, ma la cosa più difficile è sempre gestirlo il cambiamento. Questo cambiamento peraltro deve intervenire in un periodo che vede la vigilanza privata perdere colpi sia in termini di volumi d'affari che di valore economico dei servizi. Ricordiamoci sempre che i referenti sindacali devono poi spiegare ai lavoratori cosa succede è perché, e certe problematiche non è mai facile chiarirle pienamente.

Altro problema è come impostarlo questo cambiamento. Nei mesi scorsi abbiamo avuto modo di notare come le nostre proposte trovassero iniziale indifferenza nella controparte e poi un riscontro negativo. Oggi questa fase sembrerebbe superata e malgrado i margini su cui possiamo muoverci siano molto stretti, si è iniziato a lavorare nel merito.

**Ferdinando Palanti,**  
**Presidente**  
**Legacoop Servizi**  
**[www.legacoopservizi.coop](http://www.legacoopservizi.coop)**

1) Il rinnovo contrattuale nel quale siamo impegnati da mesi si presenta particolarmente complesso e difficile oltre che per le problematiche di ordine generale anche per due ordini di motivi specifici del settore.

In primo luogo per il progressivo "imbarbarimento" del mercato sempre più permeato da comportamenti irregolari e di concorrenza sleale, che mettono in seria difficoltà buona parte degli istituti di vigilanza privata seri e che si comportano correttamente. In secondo luogo, il rinnovo si presenta particolarmente complesso sia perché si sta valutando l'attuale impianto di classificazione al fine di vedere se quello attualmente previsto risponda o meno alle esigenze di mercato in forte



## PERIFERICA DI TELEALLARME MULTIVETTORE WEBU TCP-GPRS

Sicura, affidabile, innovativa e senza costi di gestione. Queste le caratteristiche sintetizzate nella nuova periferica Multivettore che utilizza più canali trasmissivi tra di loro indipendenti: la linea ADSL (canale primario), i vettori GPRS/GSM/SMS (back up automatico).

### Funzionalità

Invio sopravvivenze ravvicinate in caso di caduta link TCP **new**  
Firmware teleaggiornabile **new**  
Strategie combinate di monitoraggio connessioni in ADSL, GPRS e GSM **new**  
Segnalazione FUORI RETE GSM | Invio allarme JAMMING | Scatola nera eventi | Controllo fasce orarie per la gestione locale di ingressi /uscite impianto | Gestione festività, ferie, eccezioni | Aggiornamento automatico ora legale

### Caratteristiche tecniche

Trasmissione su IP (ADSL)  
e back up su GPRS/GSM/SMS  
14 ingressi a contatto pulito  
2 ingressi analogici  
8 uscite  
Teleprogrammazione completa da centrale  
Controllo continuo del link tra periferica e centrale  
Ciclica gsm





*Ferdinando Palanti, Presidente Legacoop Servizi*

evoluzione; sia perché si sta valutando la possibilità di normare, per la prima volta in questo CCNL, anche la c.d. area grigia (o portierato). Tuttavia rimaniamo ottimisti, e ci aspettiamo una soluzione positiva della trattativa in quanto dopo il confronto dello scorso 14 gennaio presso il Ministero del Lavoro le parti sociali, hanno ripreso il confronto con atteggiamento costruttivo e si sono date un calendario di lavoro piuttosto stringente.

2) Siamo certi che alla parte sindacale non sfugge la complessità e la criticità della situazione in cui si trovano gli istituti di vigilanza e di conseguenza i lavoratori dipendenti dagli stessi. Le organizzazioni sindacali del resto hanno con noi sottoscritto un Avviso Comune sulla regolarità del mercato ed insieme abbiamo esposto le nostre esigenze al Ministero del Lavoro. E' evidente quindi che c'è consapevolezza delle difficoltà che l'evoluzione del mercato sta crean-

do, occorrerà verificare nel merito sulla condivisione delle possibili soluzioni. Intanto sarebbe necessario un intervento del Ministero del Lavoro sulle questioni presentate a sostegno di un mercato più regolare. Purtroppo su questo punto, non siamo così ottimisti. Tuttavia riteniamo op-

portuno cercare di raggiungere un accordo complessivo equilibrato ed in tempi ragionevoli. La situazione in cui versano le imprese e il periodo di tempo intercorso dalla scadenza del contratto, infatti, obbligano tutte le parti sociali a proseguire il dialogo in modo serio e costruttivo, per permettere alle imprese di operare in un quadro normativo e regolatorio moderno, possibilmente condiviso ma soprattutto certo.

**Antonio Staino,  
Presidente Assovalori  
[www.assovalori.com](http://www.assovalori.com)**

1) Assovalori auspica il rinnovo del CCNL, che dovrà necessariamente tenere in considerazione la critica situazione del settore e recepire sia le modifiche imposte dal DM sulla capacità tecnica degli Istituti di Vigilanza Privata che il conseguente cambiamento del mercato dei servizi.

2) La controparte sindacale deve rendersi sensibile alle necessità di



*Antonio Staino, Presidente Assovalori*

cambiamento del settore imposto dalle nuove norme e dal mercato. Auguro in questo difficile ed importante momento storico che il comparto sta affrontando, che le OO.SS. contribuiscano ad essere agente di stimolo al cambiamento.

Ai Segretari delle OO.SS. invece abbiamo chiesto:

1) **Il suo sindacato come valuta l'atteggiamento della controparte datoriale in questa trattativa per il rinnovo del CCNL che pare non avere mai fine?**

2) **Come valuta, in generale, le prospettive per il settore all'indomani della riforma, dal punto di vista dei lavoratori?**

3) **Quali sono le aspettative e le richieste più significative dei lavoratori aderenti al suo sindacato?**

**Salvatore Licciardi,  
Segretario Nazionale  
UGL Sicurezza Civile  
[www.uglsicurezzacivile.it](http://www.uglsicurezzacivile.it)**

1) Noi riteniamo che le controparti stiano portando avanti una trattativa senza sbocchi concreti. Sono ormai circa 30 mesi che il CCNL è scaduto ma ancora non si vedono risul-



*Salvatore Licciardi, UGL Sicurezza Civile*

tati concreti se non quello di aver sottoscritto un avviso comune che ha portato al recente decreto ministeriale sui siti sensibili. Siamo molto preoccupati da questo punto di vista e riteniamo ormai maturo, se la trattativa non si sblocca, di intraprendere iniziative forti per portare all'attenzione pubblica la vertenza.

2) Le prospettive purtroppo a nostro avviso non sono molto incoraggianti. Basti pensare al fatto che da anni il settore della vigilanza privata è alle prese con una concorrenza spietata da parte di aziende che svolgono servizi non armati, spesso emanazione delle società di vigilanza stesse, che attuano prezzi assoluta-

mente fuori mercato e che hanno di fatto reso il servizio armato inteso come un lusso. Per non parlare poi dei network i quali anch'essi spingono il settore in una crisi dove un CCNL rinnovato potrebbe rispondere a questi bisogni.

3) Parlare di aspettative con il quadro appena descritto mi pare pleonastico. A noi piace essere concreti e realisti e riteniamo fondamentale perciò che si rinnovi a tutti i costi il CCNL. Un CCNL che dovrà rispondere alla crisi del settore che è evidente ma che deve cercare allo stesso tempo il rilancio del settore attraverso politiche legate alla formazione degli operatori e garantendo, nei cambi di appalto, le stesse condizioni economiche retributive ai lavoratori. Riteniamo poi importante ragionare sulla flessibilità, tenendo conto che in questo settore ce n'è forse anche troppa.

Insomma siamo come sempre disponibili a ragionare ed a trovare soluzioni compatibili con le aziende ed allo stesso tempo con le esigenze dei lavoratori. l'importante è che questo contratto si faccia.



# Da Cosmopol parte la riscossa del sud

a colloquio con Carlo Matarazzo, Amministratore Delegato Cosmopol

[www.cosmopol.it](http://www.cosmopol.it)

di Alessio Olivo



**D**ott. Matarazzo, lei è ancora un giovane imprenditore della vigilanza, pur essendo ormai da qualche anno alla guida dell'azienda fondata dal suo padre. Ci può dire quali sono state le motivazioni che l'hanno portata a fare una scelta professionale e personale così impegnativa? Come avete gestito il difficile rapporto tra padre e figlio in azienda?

Sinceramente sono stato spinto a fare questa difficile scelta innanzitutto dalla passione e dagli stimoli che possono nascere solo da una attività imprenditoriale in proprio ed in fase di sviluppo.

Poi, sin dall'inizio del mio impegno in azienda, ho provato molto interesse per aree di attività che nel nostro territorio erano state poco o per niente sviluppate.

In questo panorama, mi sono messo subito alla prova, riuscendo a sviluppare rapidamente, e con buoni risultati, sia il settore della centralizzazione allarmi che quello della videosorveglianza, allora in via di espansione, nonché le attività di trasporto e contazione valori.



Parallelamente, mi sono preoccupato, da subito, di dotare la nostra organizzazione operativa di una struttura logistica adeguata, essendo al mio arrivo in azienda, localizzati al centro di Avellino, in ambienti che non erano adatti a ciò che immaginavo potesse essere il nostro futuro a breve-medio tempore.

Ricordo, infatti che, appena due anni dopo l'inizio della mia attività (nel 1998), elaborai, in collaborazione con uno studio di progettisti, il primo lay-out di ciò che oggi è divenuta la nostra Sede legale ed operativa, la quale sorge all'interno della Zona Industriale di Avellino e che, oggettivamente, per tecnologie adottate e superfici disponibili, non teme confronti nel Sud Italia.

Il rapporto con mio padre, contrariamente a quello che ho visto nei miei coetanei con percorsi analoghi, è stato sempre molto sereno, con i necessari confronti, anche accesi, che in azienda possono sempre sorgere,

ma sempre nel rispetto dei ruoli e delle prerogative di ciascuno.

**Essere imprenditore della vigilanza in questo periodo non è facile, esserlo in Campania ancora di più, soprattutto proponendosi a grandi clienti del nord, come sta facendo lei. In che modo riesce a superare i pregiudizi e le generalizzazioni con cui vengono forse troppo spesso considerate le imprese del sud, in particolare quelle della vigilanza?**

Le assicuro che questa, oggi, è la battaglia più dura da affrontare per noi. All'interno della Regione Campania, lo standing qualitativo dei nostri servizi, nonché l'immagine stessa della nostra Azienda, sono ormai un punto di riferimento ed oggettivamente riconosciuti come un'eccezione positiva nel panorama regionale.

Il fatto che tale circostanza ci abbia consentito e, speriamo ci consentirà anche in futuro, di acquisire ulteriori quote di mercato, deve essere per

noi il punto di partenza e non un traguardo.

Tanto, infatti, dobbiamo ancora fare per far conoscere al di fuori dell'ambito campano la nostra professionalità e la nostra capacità di sviluppo, e dovremo impegnarci molto anche per vincere quei pregiudizi, più o meno sottaciuti, che hanno nei nostri confronti i committenti nazionali ed internazionali, i cui headquarters si trovano nel Nord Italia o all'estero. Purtroppo, però, devo ammettere che nella nostra Regione vi sono stati molteplici esempi negativi che hanno ulteriormente deteriorato l'immagine del comparto nella sua interezza (contrariamente a quanto qualche collega del Nord Italia possa credere), oltre ad essere dirompenti per le aziende di vigilanza in Campania.

Abbiamo già iniziato a lavorare in tal senso e cominciamo ad avere già diversi feedback positivi, essendo riusciti, negli ultimi due anni, a diventa-



re interlocutori privilegiati di grandi committenti nazionali ed internazionali nella nostra area territoriale.

**Quali sono le sue idee sul futuro del settore, sia dal punto di vista del mercato che degli assetti imprenditoriali?**

Secondo la mia modesta opinione il nostro settore è realmente sull'orlo di una rivoluzione copernicana. Oggi si iniziano a vedere gli effetti concre-

ti della sostanziale liberalizzazione tariffaria (nefandi per noi operatori, forse meno per i nostri utenti) ed a breve vedremo quelli del D.M. 01/12/2010, nonché delle altre novità normative che saranno introdotte sulla circolazione del contante.

Tutti gli interventi normativi intervenuti, e quelli che sono ancora in itinere, tendono sempre ad una maggiore qualificazione degli operatori del settore, andando incontro anche

al trend richiesto dal mercato.

Questo settore che ancora oggi è molto parcellizzato, tenderà naturalmente verso la concentrazione. Gli effetti di questa tendenza si sono in parte già avuti con l'ingresso dei Fondi di Investimento, entrati nel nostro settore forse in un momento in cui la congiuntura negativa derivante dalla crisi generalizzata dei mercati finanziari non ha di certo agevolato la loro missione.

## L'Azienda

La Cosmopol s.r.l. vanta un'esperienza di oltre 25 anni nel settore della sicurezza essendo stata costituita nel 1986. L'Istituto dal 2007, ha assunto connotazioni di carattere regionale essendo stato autorizzato dalle competenti Prefetture ad operare negli ambiti territoriali delle 5 province della Regione Campania. La Cosmopol impiega un organico del personale composto oltre 280 Guardie Particolari Giurate; inoltre dispone di un parco automezzi costituito da 79 autoveicoli tutti di proprietà dell'Istituto, tra cui 18 Furgoni Blindati. La Cosmopol ha realizzato una complessa rete radio, che si basa su 24 frequenze radio autorizzate dal Ministro delle Comunicazioni.

Grazie ad un'articolata struttura organizzativa, con alla base una Centrale Operativa all'avanguardia, certificata ai sensi della UNI 11068, la Cosmopol eroga nella Regione Campania i seguenti servizi: piantonamento fisso e vigilanza antirapina, centralizzazione allarmi, videosorveglianza, trasporto e contazione valori.



A mio avviso, l'outlook del nostro settore rimane positivo, nonostante la maggior parte delle aziende chiuda gli esercizi in perdita e parecchie di quelle più rilevanti soffrano molto, soprattutto per la gestione finanziaria caratteristica.

Ciò perché la domanda è ancora in crescita, è anticiclica, ovvero aumenta anche in periodo di crisi, e questi sono elementi molto rari negli altri settori delle economie cd "avanzate".

Io ho creduto anche alla crescita del nostro settore, come fattore di stimolo per la mia esperienza professionale, e voglio continuare a crederci per il futuro.

**Per ultimo, ci parli dei suoi rapporti con il basket, in particolare con la squadra di casa**

La passione per il basket è cresciuta negli ultimi anni, insieme anche agli eccellenti risultati sportivi conseguiti dall'Avellino Basket.

Sono ormai 11 anni di seguito che la Scandone disputa il Campionato di A1, che unitamente alla Coppa Italia vinta 3 anni fa ed alla partecipazione alle ultime 4 edizioni del Play-off



nonché delle Final Eight, costituiscono dei risultati sportivi eccellenti, soprattutto in considerazione della realtà economica e dimensionale molto modesta della nostra provincia.

Nonostante un'economia in difficoltà, siamo riusciti ad alimentare, anche con il nostro contributo, questo progetto sportivo che ci vede coinvolti ormai da un decennio.

Negli ultimi 3 anni, abbiamo anche curato il servizio di stewarding all'interno del Pala Del Mauro, con una ricaduta di immagine molto positiva per la nostra Azienda.

Il basket è ancora uno sport pulito, dove emergono i valori che dovrebbero essere alla base di qualsiasi sport, come il fair-play, la sana competitività e la possibilità di aggregare tanti giovani senza che si siano mai verificati significativi atti di violenza o atteggiamenti contrari allo spirito sportivo.

Quindi legare l'immagine della nostra azienda ad un messaggio sportivo così positivo, in presenza tra l'altro di risultati sportivi di primo piano, è stata una combinazione vincente che speriamo possa verificarsi anche in futuro.

# Videosorveglianza e privacy: il punto di vista dell'avvocato

a colloquio con **Piero Ricciardi**  
di **Monica Bertolo**



**A**vvocato Ricciardi, Lei ha iniziato una collaborazione con le ns. riviste in veste consulenziale; quale pensa che possa essere il suo contributo in termini pratici e teorici.

Innanzitutto, se mi è consentito, vorrei ringraziare tutta la redazione per la fiducia accordatami; essendo un avvocato con una antica e oramai datata esperienza universitaria, sono molto legato agli aspetti teorici della materia; come operatore del diritto, viceversa, sono interessato ad argomenti di stampo pratico: e vado a spiegarmi meglio. Il tema della priva-

cy e delle problematiche connesse alla videosorveglianza destano entrambe peculiari profili di problematicità tali da dover essere affrontate su un doppio piano, appunto, teorico e pratico. Si tratta di piani inscindibili se si vuole portare il discorso verso una verosimile completezza.

**Lei ci vorrebbe dire che sarebbe opportuno che si parlasse sia di aspetti teorici che pratici? Una sorta di vademecum finalizzato a porre in evidenza i principali e problematici aspetti che più interessano la categoria dei ns. lettori?**

Esatto, anzi vi propongo un'avvincente rilettura dei principali aspetti della normativa sulla privacy calata, naturalmente, nell'ambito delle problematiche sulla videosorveglianza; infatti, non dobbiamo dimenticare che i principali interventi del Garante in tema di videosorveglianza sono piuttosto recenti e, dunque, la giurisprudenza è ancora in una fase di studio della sua evoluzione.

**Va bene avvocato, ma allora iniziamo dal principio.**

Bene. Sono sicuro che sarà una lettura piacevole per i ns. lettori e sarà di arricchimento anche per me sapere di avere come potenziali con-

tradditori un pubblico altamente qualificato.

Partiamo da un dato di particolare significato e vale a dire dalla rilevanza che la tutela della privacy ha avuto in ambito comunitario, un ambito troppo spesso dimenticato o messo da parte; infatti la normativa comunitaria che ha fatto da trait d'union con quella nazionale (prima del 1996 e poi con quella del 2003 (cd. codice della privacy)) risulta congruente sia dal punto di vista dell'elevato standard di protezione della vita privata dei singoli individui/cittadini, e sia nella qualità della gestione dei dati personali, punto nevralgico del sistema privato nazionale ed europeo. D'altronde, senza voler andare a ricercare i valori fondamentali scritti nella ns. Costituzione repubblicana, già nella Costituzione europea, firmata a Roma il 29 ottobre 2004, vengono chiaramente espressi i principi di lealtà, di determinazione delle finalità e di consenso del soggetto interessato, principi, si diceva, ai quali deve uniformarsi la protezione dei dati personali.

Nell'arco temporale che delimita la massiccia evoluzione dei sistemi di acquisizione delle immagini, sia a livello comunitario quanto a quello dei singoli stati membri, sono ap-



**eos M8**

PERIFERICA RADIO  
MONODIREZIONALE  
SINTETIZZATA  
MULTIPROTOCOLLO



**eos PKT-1**

TRASMETTITORE POCKET  
SINTETIZZATO



**eos B8 NET**

PERIFERICA BIDIREZIONALE  
GPRS/LAN



EosX Dunia

La centrale operativa  
integrata nella rete.



**eos AL-B8**

PERIFERICA RADIO  
BIDIREZIONALE SINTETIZZATA  
BREP MULTIPROTOCOLLO

**eos HOME/db**

PERIFERICA RADIO  
BIDIREZIONALE CON SISTEMA  
DI ALLARME INTEGRATO  
DUAL-BAND A 16 ZONE



EOS TECH S.r.l. - Via Melegnano, 10  
20019 Settimo Milanese (MI) Italy  
Tel. +39 0248929280  
eostech@eostech.net www.eostech.net

parsi imprescindibili la creazione di presupposti e restrizioni applicabili all'installazione di attrezzature di videosorveglianza ed alle conseguenti garanzie per i soggetti a queste interessate.

La "fonte madre" nella materia, per intenderci quella che ha creato il ns. sistema legislativo in tema di privacy, è la direttiva comunitaria n. 46 del 1995; ma la materia è regolata anche dalla Convenzione per i diritti umani e le libertà fondamentali, che, all'art. 8, garantisce la protezione della vita privata; altra fonte è la Convenzione n. 108 del 1981 del Consiglio d'Europa per la protezione delle persone relativamente al trattamento automatizzato di dati a carattere personale, nei quali viene altresì fatta rientrare l'attività di videosorveglianza, laddove vengono considerati dati personali anche la voce e le immagini quando sono in grado di fornire informazioni su un soggetto, quanto meno rendendolo identificabile; infine, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea dispone, all'art. 7, la protezione della vita privata e familiare, del domicilio e delle comunicazioni.

### **Qual è allora la funzione della videosorveglianza all'interno di questo panorama che ci sta descrivendo?**

La videosorveglianza ha molteplici applicazioni e finalità anche se non è risultato facile offrire una sua esaustiva definizione concettuale: ci ha provato il Garante che, all'art. 134 del Codice della Privacy, ha parlato di "strumenti elettronici di rilevamento di immagini"; a ben vedere, però, si tratta di una definizione eccessivamente ampia, in taluni casi non associata neanche alla videosorveglianza; per tentare una definizione da un punto di vista funzionale e tecni-

co, il concetto di videosorveglianza può essere associato all'attività di ripresa o trattamento di immagini in sequenza con tecnologia gestita e controllata a distanza, dove la partecipazione nell'impiego del sistema opera all'esterno del campo visivo di quanto ripreso.

La normativa europea richiamata in tema di videosorveglianza si applica al trattamento di dati personali, inclusi i dati sotto forma di immagini e suoni tramite circuiti chiusi di televisione o altri sistemi di videosorveglianza ed al trattamento diverso da quello automatico di dati personali che formano parte di un sistema di archivio. Pertanto, la ritroviamo quale strumento per la protezione degli individui (ad es. all'interno o in prossimità di edifici pubblici come i musei o i luoghi di culto, gli edifici ove si svolgono manifestazioni sportive, nei trasporti pubblici); per la protezione della proprietà (all'interno di privati condomini, per ragioni di sicurezza e per presentare prove all'autorità giudiziaria in caso di infrazione); per la tutela dell'interesse pubblico (per evitare o rilevare comportamenti illegali in prossimità delle scuole e così evitare azioni e condotte moleste nei confronti di minorenni); scoperta, prevenzione e controllo delle infrazioni (ad es. in relazione al traffico stradale ed autostradale oppure per il rilevamento delle infrazioni per eccesso di velocità); presentazione di prove; altri interessi legittimi.

### **Da quest'analisi che ci sta proponendo, appare che la videosorveglianza, come concepita nella normativa comunitaria, non abbia in concreto alcun limite di applicazione. È esatto?**

Non è esatto, e d'altronde i limiti fissati dalla direttiva 95/46 li ritroviamo

anche nella legislazione nazionale. Infatti, le istituzioni competenti degli stati membri devono valutare la videosorveglianza sotto un profilo generale idoneo a promuovere un approccio globalmente selettivo e sistematico delle problematiche relative, quali la eccessiva moltiplicazione dei sistemi di acquisizione di immagini in zone pubbliche e private che non deve nel modo più assoluto tradursi in ingiustificate costrizioni dei diritti e delle libertà fondamentali dei cittadini. Anche nel Codice della Privacy ritroviamo questi principi; all'art. 3, ad es., si parla del principio di necessità del trattamento nel senso che il sistema di captazione delle immagini deve essere programmato riducendo al minimo l'utilizzazione dei dati personali e dei dati identificativi soggettivi.

D'altra parte, l'evoluzione tecnologica deve essere posta al servizio della comunità per evitare che lo sviluppo delle applicazioni di software basata sul riconoscimento faccia le attui sistemi di videosorveglianza cd. dinamico preventiva, in grado, in pratica, di acquisire automaticamente i lineamenti degli individui ed in grado di prevedere le loro condotte così da poter implicare pericoli di discriminazione. Anche in questo caso, il Codice della Privacy (all'art. 11) definisce quali devono essere le modalità ed i principi ispiratori cui deve attenersi il sistema ed il suo responsabile nel trattamento dei dati; stiamo parlando, cioè, di modalità lecite e corretta del trattamento, la raccolta e la registrazione deve avvenire per scopi determinati, espliciti e legittimi, pertinenti e completi, non eccedenti rispetto alle finalità per cui sono raccolti e trattati. Infine, i dati devono essere conservati in forma che consente l'identificazione dell'in-

teressato per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per la quale sono stati raccolti e trattati.

**Scusi avvocato, cosa prevede la direttiva europea per prevenire quest'uso distorto di un mezzo tecnologico che risulta avere indubbi vantaggi sociali?**

La direttiva in sostanza garantisce la protezione della vita privata e quella dei dati personali riguardo alla tutela dei diritti e delle libertà fondamentali dei soggetti: una parte delle informazioni raccolte col sistema della videosorveglianza riguarda la ripresa filmata delle immagini di persone identificate o identificabili in locali pubblici; ora, per le persone in transito, il livello di tutela giuridica potrebbe essere ridotto, ma non fino al punto da prevedere una totale negazione dei diritti e delle libertà connesse alla propria sfera ed immagine privata.

La normativa in discussione è molto puntuale sul tema del trattamento dal punto di vista della specificità e sensibilità dei dati in forma di suoni ed immagini riferite ai soggetti ripresi; infatti, la direttiva si applica tenendo conto dello sviluppo tecnologico utilizzato per captare, manipolare ed utilizzare i dati personali così raccolti; questi principi di protezione dei soggetti si applicano a qualsiasi informazione, ancorché in forma di suoni e immagini, relative alla persona da identificare o identificabile, considerando i mezzi da utilizzare dal responsabile del trattamento.

**Nella normativa nazionale in questo momento in vigore, è possibile rinvenire i principi scritti dal legislatore europeo?**

Assolutamente sì, tant'è che i valori

di cui stiamo discorrendo e che già sono stati accennati poco fa, li ritroviamo nei provvedimenti generali in materia di videosorveglianza elaborati dal Garante per la protezione dei dati personali nell'aprile 2004 e nell'aprile 2010, ma già contenuti nei principi ispiratori del Codice della Privacy.

Ripetiamo ciò che la normativa comunitaria e la legislazione italiana ritengono prioritario: le immagini devono essere trattate per finalità determinate, esplicite e legittime, in conformità del principio che i dati devono essere adeguati, pertinenti e non eccedenti, e non possono essere trattati se non in conformità a dette finalità e conservati per un periodo limitato. Ed ancora, il trattamento dei dati oggetto di videosorveglianza deve essere oggetto di consenso inequivocabile, ovvero corrispondere alla necessità di dar luogo ad un obbligo contrattuale, o ancora, per la protezione degli interessi vitali della persona interessata per l'esecuzione di un interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri.

**Mi pare di comprendere che i maggiori obblighi incombono su chi ha la responsabilità del trattamento dei dati.**

Lei ha colto un nodo centrale della normativa europea e nazionale e m'invita ad una risposta piuttosto articolata. In primo luogo affermiamo che anche il Codice della privacy approfondisce la nozione sistematica di responsabile del trattamento (all'art. 4 lett. f) come "la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo preposti dal titolare al trattamento dei dati personali"; dalla definizione si trae l'orientamento per cui il responsa-



bile può essere anche un soggetto esterno, in outsourcing come viene definito, vale a dire un'azienda terza designata a svolgere alcune operazioni del trattamento per conto del titolare.

Abbiamo affermato che il trattamento dei dati deve essere lecito, pertanto il responsabile deve conformare in anticipo il sistema di videosorveglianza per fare in modo che lo stesso corrisponda alle prescrizioni legali generali e specifiche del settore (ad es. alle leggi, ai regolamenti ed ai codici di comportamento che regolano, di volta in volta, la materia della videosorveglianza), ma anche ai principi costituzionali ed alle disposizioni in materia di diritto civile e di diritto penale; è necessario inoltre che tale controllo sia condotto altresì in conformità dell'evoluzione giurisprudenziale nella materia (ad es. i tribunali di merito potrebbero aver deciso che luoghi diversi da quelli connessi con il domicilio di un

soggetto, come l'ufficio, la stanza d'albergo o il bagno pubblico, debbono considerarsi come luoghi privati).

Non possiamo, infine, tralasciare la circostanza in cui il responsabile del trattamento, sempre nell'ambito di applicazione del principio di liceità del trattamento dei dati, debba gestire una installazione di un sistema per finalità di sicurezza o per la ricerca, la prevenzione ed il controllo di reati, specialmente quando il sistema di videosorveglianza è installato da enti privati o pubblici; in tali casi, la determinazione e l'informazione relativa alle finalità di ordine pubblico deve essere legalmente esercitata da specifici organismi non amministrativi, bensì da organi di polizia in genere. Tale genere di problematica si è posta ad es. per le autorità locali che non hanno competenza di ordine e sicurezza pubblica, ma che svolgono attività di sorveglianza. È un argomento che approfondiremo ancora, giacché tocca alcune questioni molto sentite dai nostri lettori e relative all'ambito di azione degli organismi che operano nel settore della vigilanza privata, ma anche per gli enti pubblici territoriali come i comuni che hanno visto ampliare i loro poteri in materia di ordine e sicurezza pubblica.

### **Sul responsabile del trattamento incombono altri doveri?**

Certamente. Come le avevo anticipato si tratta in modo particolare di compiti di natura squisitamente tecnico - giuridica: innanzitutto il responsabile del sistema deve garantire che le finalità del trattamento siano chiare e non ambigue, ma soprattutto che le immagini raccolte non vengano utilizzate per altre finalità, come ad es. predisponendo il sistema affinché non possa riprodur-

re copie.

Poi vi è un limite fondamentale posto dalla normativa europea: i dati devono essere adeguati e proporzionati alle finalità da raggiungere; questo significa che il sistema di videosorveglianza può essere utilizzato esclusivamente per finalità che giustificano effettivamente la predisposizione di un sistema così invasivo, e deve escludere la possibilità di ricorrere a sistemi alternativi altrettanto efficaci ma meno invasivi; in pratica, non è possibile utilizzare un sistema di videosorveglianza per la rilevazione di piccole infrazioni specie se il sistema insiste in luoghi pubblici, come ad es. per rafforzare il divieto di fumo ovvero quello di lasciare rifiuti in luoghi pubblici.

Ancora più stringente è il compito del responsabile se il sistema dovesse essere predisposto in luoghi non accessibili al pubblico; in tali casi il principio di proporzionalità deve essere valutato in maniera ancora più rigorosa; qui il responsabile deve ragionare per esclusione, nel senso di ritenere assolutamente idonei sistemi alternativi come la installazione di allarmi, porte corazzate, illuminazione più intensa e superflui ovvero sproporzionati, rispetto alle finalità, quei sistemi che comportano l'acquisizione delle immagini. Queste considerazioni devono far riflettere molto nei casi di predisposizione dei sistemi di videosorveglianza per finalità di autodifesa e di protezione della proprietà, specie quando i sistemi vengono predisposti in prossimità di luoghi accessibili al pubblico o molto frequentati dal pubblico.

Dal principio di proporzionalità ne discende che l'applicazione delle modalità di ripresa deve essere sottoposta ad un particolare vaglio: l'angolazione di ripresa con un sistema

a telecamera fissa o mobile, ad es. deve essere particolarmente stretta, specie se la sorveglianza è effettuata in luogo pubblico e in ogni caso in modo tale che l'angolo di ripresa non consenta la visualizzazione dei tratti somatici di soggetti estranei alla finalità; anche la funzionalità di ingrandimento e blocco dell'immagine deve essere oggetto di valutazione, così come il collegamento ad una centrale che sia in grado di chiedere l'intervento di personale autorizzato.

### **Avvocato, cosa prevede la normativa se il sistema è dotato della tecnologia per la conservazione delle immagini?**

A parte i casi in cui sono sufficienti un sistema di sola visualizzazione di immagini a circuito chiuso (senza registrazione, dunque), in altri casi, per finalità di protezione di luoghi privati, potrebbe ritenersi proporzionato un sistema di registrazione delle immagini per un certo numero di ore con eliminazione delle stesse in modo automatico al trascorrere della giornata; naturalmente se le immagini registrate richiedono una attenzione particolare come nei casi in cui vi sia la ripresa di un reato, sarà compito dell'autorità di polizia valutare il tempo ed il modo della loro eliminazione.

In generale, quando si parla di periodo di conservazione della registrazione delle immagini, si fa riferimento ad una settimana, anche se il principio di proporzionalità deve essere commisurato all'utilizzo delle stesse, come nei casi in cui le immagini vengano ritenute necessarie per la identificazione dei soggetti in un certo ambiente nei momenti che hanno preceduto la commissione di un reato.

Naturalmente, alle problematiche



## L'evoluzione della Sicurezza



**CIVIS** S.p.A. - Via Piero della Francesca, 45 - 20154 Milano - Tel. 02 3180731 [www.civis.it](http://www.civis.it)

Gruppo CIVIS: CIVIS S.p.A. (Milano, Bergamo, Mantova, Novara, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verbania, Verona, Vicenza); CIVISNET S.p.A. (Milano); CIVIS MULTI SERVIZI S.p.A. (Milano, Novara, Verona); Vigilanza Città di Varese S.p.A. (Varese); NCS S.p.A. (Brescia); MEK POL S.p.A. (Biella, Vercelli); VIS S.p.A. (Taranto); Corpo vigili notturni (Pordenone, Udine).

della conservazione, sono connesse quelle circa la comunicazione a terzi dei dati. Qui vige il principio di moderazione nell'utilizzo dei dati personali che hanno come obiettivo quello di evitare o di ridurre al massimo il trattamento dei dati. Tale principio è applicato in tutti i settori e deve tenere conto che le finalità di trattamento possono essere raggiunte senza ricorrere all'uso dei dati personali ovvero attraverso l'utilizzo di dati anonimi.

### **L'utilizzazione dei sistemi di videosorveglianza prevede un sistema di comunicazione di informazioni alle persone potenzialmente interessate?**

La direttiva prevede concretamente un sistema di informazione, nel senso che i soggetti devono avere la piena conoscenza che viene effettuata una videosorveglianza anche in luoghi, manifestazioni e spettacoli pubblici. Vero è che l'informazione va debitamente pubblicizzata essendo diretta a chiarire senza fonte di equivoci il contesto del sistema attivato, anche se non deve specificare la esatta dislocazione del sistema di rilevamento. Tali informazioni devono essere visibili e rese in forma sommaria ma efficace, nel senso che possono includere simboli esplicativi, le finalità della videosorveglianza ed il responsabile del trattamento. È naturale che anche il Codice della Privacy (all'art. 13) riconosce a chiunque entri nel campo di azione di un sistema di videosorveglianza il diritto ad essere informato, attraverso una informativa scritta od orale, della presenza di un sistema di rilevamento elettronico di immagini a distanza. Il supporto con l'informativa deve essere collocato prima del raggio di azione della telecamera, ovvero nelle

sue immediate vicinanze e deve avere un formato ed un posizionamento tale da rendere visibile l'informativa in ogni condizione ambientale, anche di notte.

I diritti dell'interessato sono riconosciuti, com'è naturale, anche nel contesto della legislazione nazionale: infatti, l'art. 7 comma 1 del Codice della Privacy prevede che "l'interessato ha diritto di ottenere conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile" in modo che venga assicurata la possibilità di accesso ai dati che li riguardano, di verificarne le finalità, le modalità e la logica del trattamento. In ogni caso l'interessato ha il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza di dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile, insieme agli estremi identificativi del titolare e del responsabile, nonché dei soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati. Nel concreto del tema della videosorveglianza, poi, poiché le immagini raccolte non sono suscettibili di aggiornamento, rettificazione o integrazione per la loro intrinseca natura, l'interessato ha il diritto di ottenere il blocco dei dati quando questi siano trattati in violazione di legge; l'esercizio del diritto di accesso nella videosorveglianza è altresì limitato dal fattore temporale, poiché, come già riferito, le immagini possono essere conservate da poche ore ad una settimana (salvo in casi complessi dove il tempo massimo varia da quindici a trenta giorni). Infine vi sono casi (contemplati nell'art. 8 comma 2 del Codice della Privacy) nei quali il diritto di accesso ai dati non è riconosciuto e non può essere esercitato: sono i trattamenti svolti per motivi di giustizia, di

difesa e sicurezza dello Stato, nello svolgimento delle attività di commissioni parlamentari di inchiesta e nello svolgimento nelle investigazioni difensive da parte del difensore dell'imputato nell'ambito del procedimento penale.

### **Esistono anche altre garanzie a tutela del pubblico oltre alle informazioni ora contestualizzate?**

Effettivamente siamo al cospetto di un quadro normativo di gran completezza, tanto da avere inserito nel seno della direttiva alcune garanzie complementari specie nella direzione della notificazione del trattamento dei dati personali e della sottoposizione del sistema alla supervisione di un'autorità indipendente. È stato elaborato un criterio che rende possibile l'accesso e la visualizzazione delle immagini registrate ad un numero limitato di operatori, anche rispetto al problema della manutenzione e del corretto funzionamento di tutto il sistema; nei casi in cui il sistema è destinato al controllo ed alla prevenzione di infrazioni, è previsto l'uso di due "chiavi di accesso", una in possesso del responsabile del trattamento e l'altra alla polizia. Una successiva garanzia consiste nell'aver previsto misure di sicurezza sul sistema finalizzate ad evitare la diffusione delle informazioni e la manipolazione, l'alterazione e la distruzione di prove.

Esistono poi le cd. garanzie supplementari che sono altrettanto importanti in quanto proibiscono l'applicazione del sistema di videosorveglianza esclusivamente basato sull'origine etnica dei soggetti ripresi, la religione o le opinioni politiche, l'appartenenza a sindacati o alle abitudini sessuali.

# DIFENDIAMO CON FORZA GLI INTERESSI DELLA VIGILANZA PRIVATA



ASSIV è l'associazione nazionale delle imprese di vigilanza privata aderente a Confindustria. Si adopera per tutelare gli interessi generali di categoria rappresentandoli adeguatamente a qualunque livello politico ed istituzionale.

Un'associazione orientata al servizio della vigilanza privata, pronta a soddisfare le nuove esigenze dei propri associati.

ASS.I.V Associazione Italiana Vigilanza  
Via Sistina, 23 - 00187 Roma  
Tel. 06 42012400 - Fax 06 42012406 - email:  
info@assiv.it - www.assiv.it

  
CONFINDUSTRIA

  
Associazione  
Italiana  
Vigilanza

# Il pensiero di Raffaele Zanè

di **Monica Bertolo**

**D**ottor Zanè, lei è il presidente del gruppo Securitas, una delle principali realtà di un settore – la vigilanza privata – che sta attraversando un cambiamento epocale per l'entrata in vigore del DM del 1° dicembre 2010 in contemporanea alla più pesante crisi di mercato mai affrontata dal dopo guerra. Quali sono le sue valutazioni sulle prospettive della categoria, da qui ad 1 anno e da qui a 3 anni?

Il settore, che ha già vissuto negli ultimi anni profonde trasformazioni dovute all'arrembaggio del mercato e delle tariffe da parte dei network, allo sviluppo dei servizi di portierato, alla trasformazione del capitale dalle tradizionali famiglie ai fondi di investimento, dovrà saper gestire il cambio generazionale e fare necessariamente un salto di qualità. Questo comporterà una profonda ristrutturazione delle aziende, sia in termini di un nuovo assetto organizzativo, di razionalizzazione delle

risorse e soprattutto dei costi e di investimenti mirati.

La formazione tecnica, l'aggiornamento continuo degli operatori e l'introduzione di nuove tecnologie nell'organizzazione dei servizi saranno al centro dello sviluppo del settore.

Il nuovo sistema vigilanza funzionerà se insieme a questa riorganizzazione necessaria vi sarà un attento ed aggiornato programma di intervento da parte degli organi di controllo, in primis del Ministero dell'Interno,



che tenga conto di un confronto non speculativo con le associazioni di categoria più direttamente interessate ai servizi, nonché di relazioni sindacali gestite sulla consapevolezza che le ristrutturazioni comportano tagli necessari, ma anche garanzie di sicurezza nel lavoro e di investimenti che porteranno un'occupazione più qualificata.

La scadenza fra circa un anno per l'applicazione delle nuove regole introdotte dalla riforma comporterà la verifica di quante aziende di vigilanza potranno ancora rimanere sul mercato: ritengo che un numero cospicuo chiuderà o dovrà passare di mano. I prossimi tre anni vedranno l'accelerazione di fusioni, cessione di rami d'azienda, acquisizioni, la creazione di aziende più consistenti per numero di addetti e con capitali più diffusi e consolidati, forme indispensabili per poter sopravvivere in un mercato altamente concorrenziale e con margini operativi sempre più ridotti al limite dell'annullamento.

**Quali potrebbero essere, secondo lei, le linee guida per il passaggio da "istituto di vigilanza" ad "impresa di sicurezza"?**

Innanzitutto la organizzazione interna dell'azienda ove sempre più si avrà bisogno di tecnici che studino e pianifichino progetti per la sicurezza degli utenti, veri e propri ingegneri di sicurezza, cui si affiancheranno tecnici di installazione dei sistemi. Il consulente della sicurezza si affiancherà al commerciale. La struttura aziendale dovrà prevedere una seria formazione degli operatori guardie giurate ed un continuo aggiornamento. I capi servizio avranno un ruolo fondamentale nella formazione, aggiornamento e assistenza del personale.

**Assiv – l'associazione di categoria alla quale aderisce Securitas – e su un altro piano Vigilanza e Dintorni, hanno avviato una campagna molto decisa nei confronti del fenomeno dell'intermediazione "malata" che ha devastato il mercato dei servizi di piantonamento con tariffe criminogene, che negli anni scorsi avevano trovato riscontri interessanti da parte di uffici acquisti particolarmente disinvolti. Ritene che sia una soluzione irrecuperabile? E quali potrebbero essere, secondo lei, le vie di uscita?**

Il sistema dell'intermediazione quale sistema per diminuire esclusivamente le tariffe fino all'inverosimile, è di per se un utilizzo irresponsabile, privo di senso e rischioso che va contro gli stessi interessi di chi utilizza i servizi di vigilanza e che favorisce solo ed esclusivamente interessi esclusivi di piccole parti, sicuramente non l'utente che si vede esposto ai rischi di utilizzare, nella maggior parte dei casi, aziende che non sono in regola con le norme di legge, quelle del settore e soprattutto con le regole della sicurezza.

Occorre che l'ASSIV, che ha sempre svolto, quale associazione di riferimento, un ruolo fondamentale nel condannare fenomeni distorsivi e speculativi, porti avanti azioni mirate con ancora più convinzione, costituendosi parte verso quei fenomeni più scandalosi di tariffe imposte che impediscono di fatto, agli Istituti che le accettano, di adempiere alle norme di legge. Occorre che l'ASSIV sia sempre più convinta a perseguire un'opera moralizzatrice, coinvolgendo anche le istituzioni, per far capire che gli istituti non offrono vigilanza intesa come un costo astratto, ma garantiscono un servizio che è l'insieme di tanti costi, e più sono le voci



che lo compongono più il servizio è garantito. I costi e le voci singole che li compongono vanno sicuramente individuati e certificati per essere resi ai clienti onde evitare, se non applicati, possibili conseguenze anche penali.

**Un'ultima domanda più personale: il gruppo Securitas, con le sue importanti e significative dimensioni (oltre 2000 dipendenti in 34 sedi), è un'azienda familiare, fondata da suo padre nel 1959 ed ora diretta da lei affiancato dai suoi figli Raffaella ed Andrea. Quali sono i punti di forza di una conduzione in capo alla famiglia proprietaria, in un contesto così turbolento come l'ha descritto prima?**

La volontà di proseguire nell'opera di rafforzamento e razionalizzazione della presenza del Gruppo sul mercato nazionale, con investimenti mirati, partecipando attivamente e con fiducia al cambio generazionale che permetterà all'azienda di affrontare i grandi cambiamenti che saranno indispensabili e che miglioreranno sicuramente l'immagine un po' offuscata della vigilanza di oggi.

# Alta qualità e immagini 24 ore su 24



## L'Esigenza

La Samsung SNO-5080R è nata dall'esigenza di riprodurre e registrare immagini 24 ore su 24 ad alta qualità indipendentemente dalle condizioni atmosferiche e di luce, sfruttando l'ottica varifocale

e i LED IR integrati. In più, grazie al sensore da 1,3 Megapixel, la SNO-5080R fornisce immagini con risoluzione 4 volte superiore ad una telecamera standard, consentendo di riprendere e registrare in HD (720p).



## La Soluzione

La telecamera di rete da 1,3 megapixel Samsung SNO-5080R è resistente a qualsiasi tipo di condizione atmosferica, è dotata di ottica varifocale e illuminatori IR con tecnologia Black Led, che evitano l'effetto di sovraesposizione tipica dell'illuminazione IR standard.

L'installazione risulta semplice e immediata, la telecamera è dotata di Grado di Protezione IP66, adattabile ai più difficili contesti atmosferici e comprensivo di ottica varifocale, schermo solare e staffa di fissaggio che permette di installarla su parete, su superficie o a soffitto per assicurare ogni volta il campo di vista richiesto.

I LED IR integrati permettono l'acquisizione di immagini ad alta definizione in piena luce e in completa oscurità facendone il prodotto ideale per una estesa gamma di appli-

cazioni che necessitano di sorveglianza continua 24 ore su 24, come ad esempio parcheggi, siti industriali, aree di rifornimento, complessi scolastici, ospedali, centri commerciali, porti e aeroporti.

La telecamera SNO-5080R è dotata di chipset Samsung Techwin WiseNet I che implementa una gamma di funzioni avanzate quali ad esempio l'Intelligent Video Analytics (IVA), per applicazioni di sicurezza con funzioni quali tripwire ottico, rilevamento della direzione di entrata/uscita e la modalità comparsa/scomparsa per rilevare i cambiamenti che avvengono all'interno di un'area predefinita. Il modello SNO-5080R integra inoltre le tecnologie Samsung Super Dynamic Range (SSDR), per la compensazione delle immagini e Samsung Super Noise Reduction (SSNR) di terza generazione, che riduce i disturbi sull'immagine in presenza di scarsa illuminazione con

risparmi fino al 70% di spazio di registrazione e di rete.

Come tutti gli altri prodotti di Video Sorveglianza Samsung, anche la nuova dome SNO-5080R è disponibile tramite tutti i distributori Samsung e coperta da garanzia di 36 mesi.

## Il Vantaggio

La Samsung SNO-5080R può essere definita una telecamera di rete all-in one adatta per qualsiasi applicazione esterna che necessita di qualità megapixel o di immagini in alta definizione. Ulteriori vantaggi sono costituiti dalla semplicità di installazione e da un prezzo molto competitivo.

Soprattutto gli installatori che seguono progetti complessi con un numero elevato di prodotti da installare, possono infatti risparmiare in maniera significativa sui costi di integrazione e installazione.

# IFSEC 2011: soddisfazione generale e un mercato in crescita

la Redazione



**S**i è conclusa la 38ma edizione di IFSEC, l'evento fieristico che, con i suoi oltre 650 espositori, si attesta essere, come sottolineano gli organizzatori, il più grande evento annuale internazionale sulla Sicurezza. IFSEC in effetti si conferma essere decisamente un'importante occasione di business, di incontro e di informazione per il mercato della sicurezza a livello internazionale. In

attesa di dati precisi, Securindex, con Essecome e Vigianza, unico media partner italiano della manifestazione, può anticipare la soddisfazione condivisa da tutti gli espositori italiani ed esteri interpellati, circa l'affluenza di visitatori, in particolare nella seconda e nella terza giornata, nonché l'interesse corale degli operatori per i prodotti innovativi presentati e, più in generale, per le prospettive di un mercato che in ambito internaziona-

le sembra aver lasciato alle spalle la flessione degli anni precedenti.

Di particolare evidenza è la rinnovata attenzione per il prodotto di qualità, che tende a delimitare a livelli marginali soprattutto i produttori che hanno puntato sul prezzo come unico fattore competitivo.

Organizzata nelle quattro aree tematiche, contraddistinte ciascuna da un colore di riferimento, Ifsec è stata la vetrina per: la TVCC, nell'area color prugna; IP/Network Security nell'area arancio; Controllo accessi, nell'area verde; Public & Perimetral Security, nell'area blu.

Un ricco programma di conferenze e seminari rappresenta poi la completezza dell'offerta, con contenuti che esploravano le più recenti novità di prodotto e le più innovative tecnologie e soluzioni. Tantissimi gli aspetti da sottolineare e degni di nota.

Tra tutti segnaliamo la presenza, per il secondo anno consecutivo, di AVS Electronics SpA tra i finalisti degli IFSEC Security Industry Awards, nella categoria Intruder Alarm Product of the Year, grazie ad Outspider DT WS (AVS è stata l'unica azienda italiana a raggiungere quest'anno questa posizione); nonché lo stand di Samsung, spettacolare non solo perchè il più grande stand mai allestito ad IFSEC, ma anche per il riuscitissimo concept della Samsung City, bella da vedere ed interessante da scoprire.

E, ricordiamolo, IFSEC non è solo Security, dal momento che il progetto rientra nelle Protection & Management Series, che si sviluppano con Security with Fire, Safety and Facilities Management.

Appuntamento quindi alla prossima edizione, al NEC Birmingham dal 14 al 17 maggio 2012!



# Verona: dura la vita per i “portoghesi” grazie a Civis

## L'esigenza

**A** Verona, l'ATV necessitava di un aiuto per contrastare i problemi derivanti dai “portoghesi” che utilizzavano il servizio, specialmente nelle fasce più critiche come il servizio nei giorni festivi e in quello

serale, criticità causate sia da una difficile organizzazione, che dalla tipologia di utenza che frequenta i mezzi pubblici.

## La soluzione

Le guardie giurate del Civis, dalla fine del 2008, sono presenti, con funzione di security, sulle linee serali e festi-

ve Atv. L'utenza ha apprezzato fin da subito la presenza rassicurante delle guardie e l'Atv ha deciso di affidare alle guardie giurate anche la verifica dei titoli di viaggio nelle fasce orarie più critiche.

Da luglio 2010, gli agenti del Civis, dopo aver conseguito la prescritta abilitazione come accertatori, hanno iniziato a chiedere ai passeggeri l'esi-





bizione del titolo di viaggio.

Il lavoro non è mancato, il festivo ed il serale, tradizionalmente, sono fasce critiche a causa dell'utenza e della difficoltà di organizzare un seriosa risposta a quei fenomeni che spesso accadono e che non permettono ad un normale controllore, la corretta risposta ad ogni evento.

Dopo i primi 6 mesi, i risultati evidenziano numeri significativi: 27 mila passeggeri controllati su 3 mila autobus, oltre 4 mila sanzioni (88% delle quali per mancanza di titoli di viaggio). Con una media di evasione del 16%, ben più elevata del 6% delle fasce feriali, si capisce quanto questo servizio abbia apportato un notevole miglioramento sia al servizio Atv in generale, sia all'azienda, soprattutto dal punto di vista economico.

### **Il vantaggio**

Il commento del presidente Atv Massimo Bettarello, esprime pienamente i vantaggi derivanti da questa soluzione: "Le cifre evidenziano chiaramente l'importanza di questo servizio – commenta il presidente di Atv Massimo Bettarello – che va a creare un valore aggiunto all'attività di controllo svolta attraverso il personale aziendale e a quella condotta in sinergia con la polizia municipale, entrambe potenziate negli ultimi anni con ottimi risultati. Sia per l'azienda, sia per gli enti proprietari, l'abbattimento del fenomeno dell'evasione rappresenta un'irrinunciabile azione di equità e una risposta al disagio avvertito dai cittadini onesti verso quanti non rispettano le regole e riescono a farla franca, Inoltre,

in un periodo di generale difficoltà economica come questo, diventa doveroso cercare di recuperare le risorse erose dall'evasione. Anche sotto questo profilo, l'impiego dei vigilantes si è dimostrata un'iniziativa esemplare se consideriamo che la loro attività, a fronte di un costo di 40mila euro, in sei mesi ha portato al recupero di oltre 170mila euro di titoli evasi."

Con queste parole, è ben chiaro il risultato che si è raggiunto e notevoli gli spunti che può dare, sicuramente, un'ulteriore conferma è data dalla dichiarazione che il consiglio di amministrazione Atv ha deciso di sviluppare ulteriormente la collaborazione con Civis, per migliorare la sicurezza sul servizio extraurbano e potenziare i controlli.

# Security Exhibition: Fiera di Vicenza esibisce sicurezza

la Redazione

**S**i terrà dal 18 al 20 novembre 2011 a Fiera di Vicenza, Security Exhibition, la rassegna sulla sicurezza della persona, della casa, del negozio, dell'azienda e della città.

Security Exhibition è una manifesta-

zione che tratta il tema della "Sicurezza" a 360°, coinvolgendo i produttori, gli importatori, i distributori, i progettisti, i consulenti, i system integrators e gli installatori di sistemi di sicurezza per la casa, per il negozio, per l'azienda e per i centri cittadini.

La manifestazione coinvolge anche

le Forze dell'Ordine e gli Istituti di Vigilanza, divenendo punto di incontro tra gli operatori istituzionali e professionali della sicurezza con gli utenti finali ed i consumatori privati, nonché le amministrazioni locali alle quali compete la sicurezza del territorio.



La prima giornata della manifestazione sarà dedicata agli operatori professionali e alle istituzioni con l'organizzazione di un importante Convegno sulla Sicurezza Urbana al quale saranno invitati Rappresentanti delle Istituzioni, Sindaci, Assessori, Rappresentanti delle Forze dell'Ordine ed esperti del settore.

Saranno organizzati anche workshops su tematiche specifiche inerenti le tecnologie, gli aspetti normativi, le interazioni tra pubblico e privato.

Le giornate di sabato e domenica saranno invece rivolte prevalentemente al pubblico, con dimostrazioni ed incontri con esperti di sicurezza privata e di difesa personale.

Numerose le iniziative collaterali e gli eventi tra i quali ricordiamo:

- Mostra d'armi ed equipaggiamenti;
- Linea-tiro con istruttori e armi a CO<sup>2</sup> riservata ad Agenti delle Forze dell'Ordine, della Polizia Municipale ed a Guardie Giurate;
- Mostra di mezzi, divise e attrezzature delle Forze dell'Ordine (Polizia, Carabinieri, Guardie di Finanza, dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile e della Polizia Municipale);
- Dimostrazioni con unità cinofile di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza;
- Presentazione di un'abitazione con sistemi di sicurezza di ultima generazione;
- Dimostrazioni di difesa personale a cura di prestigiose scuole di arti marziali.

Una componente di Security Exhibition è la partnership tecnico-scientifica con Securindex che con Essecome, Vigilanza e dintorni, Securindex.com, Casamiasicura.it è il main media partner della manifestazione.

## Chi espone a Security Exhibition

### Produttori, importatori, distributori, installatori di sistemi di sicurezza

Impianti antifurto, antintrusione e videosorveglianza  
 Rilevatori di fumo e di gas, estintori  
 Porte blindate, finestre, bussole di sicurezza e cancelli  
 Casseforti, armadi blindati e cassette di sicurezza  
 Nebbiogeni  
 Armi da fuoco e da taglio  
 Altri articoli da difesa personale (spray antiaggressione, giubbotti antiproiettile,...)  
 DPI (Dispositivi di Protezione Individuale): elmetti, occhiali, calzature, indumenti di protezione

### Servizi e dotazioni di sicurezza privata

Istituti di Vigilanza  
 Agenzie Investigative  
 Stewards e scorte private  
 Portavalori  
 Veicoli blindati  
 Apparecchiature per il controllo delle banconote e sistemi informatici per la sicurezza dei dati  
 Scuole di autodifesa ed arti marziali  
 Allevamenti ed istruttori di cani da guardia e di difesa

### Enti e associazioni

Forze dell'Ordine, Protezione Civile e Vigili del Fuoco  
 Amministrazioni Locali  
 Associazioni di categoria, Enti ed Istituti di Ricerca  
 Organizzazioni di telesoccorso  
 Assicurazioni  
 Istituti di credito

## A chi si rivolge Security Exhibition

### Operatori

Security Managers ed RSPP Aziendali  
 Progettisti (architetti, ingegneri, geometri, periti)  
 System Integrators ed installatori di impianti di sicurezza, elettrici e telefonici  
 IT Managers  
 Agenti e Rappresentanti che si occupano di sicurezza  
 Imprese di costruzione  
 Amministratori pubblici  
 Amministratori di condomini e di immobili  
 Gestori di locali pubblici  
 Rivenditori di sistemi di sicurezza, DPI, armi  
 Istruttori di arti marziali e difesa personale  
 Associazioni di categoria  
 Enti di Istruzione e Formazione

### Pubblico

Imprenditori  
 Commercianti e negozianti in generale  
 Retail  
 Privati cittadini  
 Operatori volontari

# Tutto in un unico software di gestione remota

## L'esigenza

La società Serenissima Vigilanza Privata aveva la necessità di unificare in un unico software di gestione remota, il controllo degli impianti installati presso i

propri clienti. Il susseguirsi di nuove tecnologie e cambiamenti di brand nel corso degli anni ha portato alla necessità di installazione di numerosi software di gestione remota all'interno del server centrale. La gestione risultava molto scomoda e complicata e non garantiva un'efficienza elevata.

## La soluzione

Il sistema di centralizzazione realizzato ad-hoc da Borinato Security su commissione del distributore di zona Tass srl è costituito da un server che consente la gestione di un video wall e nel quale è installato un software per la gestione remota di videoregistratori digitali della serie Angel o Magic.

Il software in questione consente la visualizzazione contemporanea di 128 segnali video provenienti da altrettanti impianti e la supervisione di un numero illimitato di impianti (l'unico limite è la banda della connessione).

Il software in questione è molto



semplice ed intuitivo e consente la supervisione dei videoregistratori installati, controllo del loro stato disco, bontà del funzionamento, eventuali allarmi o mancanze segnale video. Consente l'asportazione remota delle immagini ed anche la gestione di mappe grafiche.

Un dettagliato registro eventi consente di tenere sempre monitorato lo stato degli impianti anche se dovessero verificarsi delle anomalie.

Nel caso di ricezione di una chiamata di allarme per l'operatore interposto è possibile connettersi immediatamente all'impianto di videosorveglianza, interagire muovendo le eventuali telecamere speed dome presenti ed intervenire nel coordinamento di intervento della guardia armata.

Le apparecchiature adottate possono coprire tutti le esigenze dei clienti, dal piccolo impianto residenziale (4 telecamere) all'impianto per ambienti industriali (32 telecamere modulare).

## Il vantaggio

La centralizzazione completa di tutti i sistemi installati ha portato ad un notevole risparmio di tempo ed energie da parte dell'istituto di vigilanza che si trova a dover gestire contemporaneamente molteplici impianti; un notevole aumento del livello di sicurezza per le guardie che si trovano ad intervenire nelle situazioni di allarme ed una sicurezza ancora maggiore per gli ambienti videosorvegliati.

La Videosorveglianza per una vigilanza è fondamentale per abbreviare i tempi di intervento in tutte le situazioni di necessità, le apparecchiature fornite devono essere affidabili e di semplice utilizzo, le connesio-



ni remote non devono appesantire troppo e l'uso del CPU del server centrale ed il programma di centralizzazione deve dar modo anche a una persona poco esperta di capire dove si trovano le telecamere ed il raggio di azione di queste.

La nostra centrale appena viene a mancare un segnale video viene subito avvisata, per dar modo al cliente di provvedere alla riparazione e risolvere il problema in maniera tempestiva.

La tecnologia Borinato ci ha risolto tutti questi problemi, abbiamo trovato l'ottimo connubio tra operatività e supporto tecnologico, i Nostri clienti da quando abbiamo iniziato ad usare questa tecnologia, sono soddisfattissimi e ci stanno promuovendo in modo esemplare.





## Nuove telecamere di rete palmari

Axis Communications presenta AXIS M31-VE, una gamma di telecamere di rete economiche a cupola fissa con design discreto per il monitoraggio degli ingressi di negozi, ristoranti, hotel, banche e uffici.

Le telecamere per esterni possono funzionare a temperature comprese tra -20°C (-4°F) e 50°C (122°F), e il loro involucro resistente agli urti è dotato di uno schermo protettivo dagli agenti atmosferici che le ripara dai raggi solari, dalla pioggia e dalla neve.

Questa serie di telecamere è formata dai modelli AXIS M3114-VE con risoluzione fino a 1 megapixel, e dalle telecamere AXIS M3113-VE con risoluzione SVGA di 800x600 pixel. Il modello AXIS M3114-VE supporta inoltre il formato video HDTV conforme agli standard HDTV 720p per fedeltà di colore, risoluzione, frequenza di fotogrammi e proporzioni wide-screen.

Le telecamere AXIS M31-VE sono infine supportate dal software di gestione video AXIS Camera Station e da un Programma Application Development Partner di Axis.



## Controllo con tecnologia 3D MLI

Ase presenta l'innovativa gamma di prodotti dedicata al controllo accessi, al conteggio di persone e per la sorveglianza di oggetti basata sulla tecnologia 3D MLI (Modulated Light Intensity) di IEE. Il principio ottico "Time of Flight" misura l'intensità modulata della luce; una unità emette luce infrarossa modulata che si riflette sugli oggetti in un determinato campo visivo, mentre un array di sensori misura la luce riflessa rilevando la mappa topografica in 3D dell'area monitorata.

Il sensore Tailgate detector abbinato ad un sistema di controllo accessi intercetta il segnale emesso da un lettore ID, stabilisce se un singolo individuo sta tentando di entrare e rileva la sua direzione di movimento.

La versione People Counter rileva in tempo reale il numero di persone che transitano in una determinata area e può essere utilizzato per rilevare la direzione di movimento, il tempo di permanenza nella area oppure per la gestione delle code.

Il sensore Volumetric Object Surveillor è stato studiato per la protezione di beni e di oggetti di valore ed è in grado di dare un allarme nel caso di intrusione in una area protetta.



## Prezzo, prestazioni e versatilità

I nuovi videoregistratori digitali serie WIZARD BASE rappresentano per il rapporto prezzo-prestazioni e per la loro versatilità e semplicità di utilizzo la migliore soluzione per il controllo di piccoli sistemi di videosorveglianza.

Sono disponibili nelle versioni a 4 ed 8 ingressi e dotati di connessione LAN per la visualizzazione remota tramite browser o software di gestione remota. Trasmissione e visualizzazione in formato di compressione H264 per un basso utilizzo di banda. Lo spazio di registrazione viene gestito con tecnologia F.I.F.O (First Input First Output).

Non si necessita di alcuna installazione di software viewer per la visualizzazione su di un PC delle immagini asportate. Il backup è possibile tramite LAN ed USB. Con i DVR viene fornito in dotazione un software gratuito di centralizzazione remota che consente il controllo remoto contemporaneo di più DVR; la visualizzazione remota è possibile anche con i più diffusi cellulari e palmari in commercio. Il controllo locale dei DVR è possibile tramite telecomando, tastierino frontale o mouse in dotazione. Sono dotati di uscita video analogica ed uscita VGA.

**AXIS COMMUNICATIONS**  
(+39) 011 8198817  
www.axis.com

**ASE**  
(+39) 059 6229900  
www.asedis.it

**BORINATO SECURITY**  
(+39) 0444 868678  
www.borinatosecurity.it



### **Telecamere a IP Day/ Night per qualsiasi condizione di luce**

Bosch presenta Dinion HD e FlexiDome HD 720p, dotate della tecnologia IP Day/Night e di sensori CCD HD da 1/3" a scansione progressiva, entrambe le telecamere offrono un raggio di azione di 360° con immagini nitide in ogni condizione di luce.

Sono inoltre dotate di funzioni avanzate per l'elaborazione video digitale come la SmartBLC, che compensa automaticamente gli effetti di controllo luce, e la Sen-sUp Dynamic, che migliora la sensibilità in condizioni di scarsa illuminazione.

La memorizzazione dei dati avviene con protocollo iSCSI con compressione H.264 di Bosch, che preserva una qualità d'immagine ottimale e ne riduce le dimensioni per il salvataggio. Le telecamere supportano il multicasting, lo streaming via internet e, grazie alla tecnologia Quad Streaming, lo streaming di tre flussi video H.264 e uno in JPEG in simultanea. Le telecamere Dinion HD e FlexiDome HD sono conformi allo standard ONVIF (Open Network Video Interface Forum) e si integrano facilmente con sistemi di sicurezza di terze parti.

**BOSCH**  
(+39) 02 36961  
[www.boschsecurity.it](http://www.boschsecurity.it)



### **Rivelatore digitale di movimento**

Rivelatore 525AM di Paradox, distribuito in esclusiva da DIAS, con una portata di rilevazione di m 12x12 con un angolo di 90° e con funzione antimascheramento, rileva il tentativo di accecare il sensore ponendo degli oggetti nel suo campo visivo o spruzzandolo con della vernice, aumentando così notevolmente il livello di sicurezza.

La funzione antimascheramento è eseguita dalla microonda che è in grado di rilevare i movimenti vicini al rivelatore (a meno di 0,75 m). L'uscita relè separata di mascheramento si attiva se l'accensione del rivelatore persiste per un tempo superiore a 90 secondi.

525AM, converte, amplifica ed elabora il segnale del sensore in modo completamente digitale, per un'accurata analisi del movimento e un'affidabilità superiore.

Con caratteristiche innovative come la rilevazione totalmente digitale brevettata, l'elaborazione del segnale ad autoimpulso brevettata, la schermatura metallica e la compensazione automatica digitale della temperatura, la gamma dei rivelatori digitali di movimento Paradox fornisce prestazioni superiori e immunità ai falsi allarmi.

**DIAS**  
(+39) 02 38036901  
[www.dias.it](http://www.dias.it)



### **Una serratura di classe**

Gunnebo presenta GSL 1000, una nuova serratura certificata in Classe B e C in base alla stringente normativa europea EN 1300. GSL 1000 può essere installata su mezzi forti nuovi o preesistenti. GSL 1000 può funzionare sia con codici definiti fissi, sia con OTC "One Time Codes" – codici generati elettronicamente e validi per l'apertura una volta sola, che quindi non sono di alcuna utilità anche se venissero carpi durante l'utilizzo.

Dal design ergonomico ed allo stesso tempo elegante e funzionale, può essere dotato di lettori biometrici. L'innovativa unità di sicurezza, collocata all'interno, risulta pratica e flessibile ed è facile da installare, cablare e integrare con altri sistemi di sicurezza. Ogni singola unità è affidabile e robusta, ma per maggior sicurezza se ne possono installare anche diverse, fino a 16.

GSL 1000 è gestibile tramite diversi software, che possono configurare la serratura e generare i codici OTC in base ad algoritmi di sicurezza.

**GUNNEBO ITALIA S.P.A.**  
(+39) 02 267101  
[www.gunnebo.it](http://www.gunnebo.it)



## Sistema wireless per telecamere IP

Il sistema Camibox è in grado di trasmettere immagini da un elevato numero di telecamere IP ad un unico dispositivo di registrazione.

Grazie alla sua modularità e alla semplice possibilità di ampliare il numero delle unità è spesso usato sia per piccoli complessi industriali sia come sistema di telecamere a circuito chiuso per controllo cittadino.

La sua installazione non richiede alcuna conoscenza avanzata sulla trasmissione dati nelle reti LAN, perché l'intera rete di trasmissione viene definita in fase di progetto e il sistema viene fornito con le unità pronte per la connessione alle telecamere; a richiesta viene effettuata anche la fornitura di sistemi pre-configurati. Il sistema si compone di tre elementi modulari di base: l'unità di controllo "M", collegata al dispositivo di registrazione, una serie di unità client "C", collegate alle telecamere IP e le unità "S", che permettono la deflessione del segnale o come punti di collegamento della rete.

**HESA**

(+39) 02 380361  
www.hesa.com



## Convertitore Video in fibra ottica plastica serie MFiber

M-Fiber è la nuova linea di soluzioni in fibra ottica plastica Marss dedicate al mondo della sicurezza, e comprende i convertitori video serie FVX, che semplificano l'installazione di qualsiasi sistema TVCC.

I differenti modelli di convertitori video FVX, compatibili con qualsiasi telecamera, consentono di gestire tratte fino a 150mt, 300mt e 600mt, in modo semplice, veloce e sicuro. La sua totale immunità alle interferenze elettromagnetiche, le ridotte dimensioni (solo 2,2mm di diametro) e l'estrema flessibilità, consentono di ottenere un flusso di immagini nitido, senza rischi di interruzione o di disconnessione, permettono l'accesso in canaline pre-esistenti e la coesistenza con altri cavi, nel rispetto della legge 46/90. L'ottima resistenza agli stress fisici e meccanici, così come alle temperature estreme (-40°/+80°), consentono la posa anche con curve strette o strozzature e l'utilizzo in ambienti "ostili". La semplicità d'installazione e di terminazione della fibra, l'alta immunità ai falsi allarmi e a qualsiasi rischio di intercettazione dati, garantiscono l'ottimizzazione dei costi della videosorveglianza e ne aumentano il livello di sicurezza.

**MARSS**

(+39) 0833 531175  
www.marss.eu



## Green Style per la tua sicurezza

Rise presenta Vigilant 500 Sun System, un nuovo modello di dissuasore che viene alimentato esclusivamente attraverso pannello fotovoltaico. Il sistema, caratterizzato da dissuasore a 24V, pannelli fotovoltaici e centrale CPIKSUN con accumulatori, permette l'installazione di dissuasori anche in zone difficilmente raggiungibili dalla linea elettrica.

Il Vigilant 500 Sun System può essere interfacciato non solo con impianti di automazione già esistenti (Barriere stradali, cancelli...), ma anche con pannelli fotovoltaici o con batterie di diversa capacità. Grazie a questo sistema ogni utente potrà richiedere il proprio impianto dimensionato a seconda delle condizioni climatiche di esposizione al sole e dei cicli giornalieri.

Proprio per l'attenzione che RISE ha per l'ambiente, ha deciso di trattare le parti metalliche dei dissuasori con cataforesi anziché con normale zincatura.

**RISE**

(+39) 0444 751401  
www.riseweb.it



### **Nuovo sensore tenda a doppia tecnologia**

Sistel presenta TESEO, un sensore a doppia tecnologia particolarmente adatto per essere installato all'esterno, in quanto realizzato con materiali resistenti agli agenti atmosferici e con scheda elettronica tropicalizzata.

Le sue caratteristiche e le sue ridotte dimensioni lo rendono adatto a qualsiasi installazione dove si renda necessario proteggere aree ben definite.

TESEO crea una barriera a tenda di dimensioni ridottissime (circa 7,5°), ed ha una portata regolabile fino ad un massimo di 12 metri.

È un sensore a doppia tecnologia (infrarosso+microonda a 24Ghz) per uso da esterno e da interno, ha la funzione antimask con IR attivo, uscita allarme e uscita antimask separate. La portata dell'infrarosso e della microonda è regolabile. Inoltre, il controllo del funzionamento IR-MW-ALLARME avviene con leds separati ed è escludibile. Completano le caratteristiche principali l'alta immunità ai falsi allarmi, alimentazione 10-16 Vcc e dimensioni di 115x40x45 mm..



### **Il nuovo alimentatore stagno multifunzione**

Venitem presenta Vela, un radiocomando di ultima generazione, rolling code a 4 canali, ideato per offrire una sicurezza sempre più completa e delle prestazioni avanzatissime.

Il firmware sviluppato per Vela è estremamente flessibile ed intuitivo, permette funzioni evolute quali il cambio della modalità di funzionamento in modo indipendente relativo a ciascun canale. Ogni canale è impostabile come monostabile, bistabile e temporizzato ed è possibile memorizzare liberamente i 4 pulsanti di ogni telecomando su una o più uscite. Vela impiega un filtro SAW per migliorare la selettività e sopprimere i disturbi fuori banda, e integra un affidabile alimentatore ad ampio campo di utilizzo, con filtri antidisturbo e protezione sovratensioni sulle linee di alimentazione. Inoltre, il ricevitore Vela svolge funzioni di decodifica, autoapprendimento telecomandi e filtro digitale antidisturbo, migliorando ulteriormente le performance radio.

La sua forma compatta ed ergonomica, regala una piacevole sensazione di maneggevolezza e forza, trasformandolo in un prodotto estremamente pratico.



### **La videosorveglianza digitale non passa dal pc**

ViSE presenta la nuova ViSeReady, una soluzione per la videosecurity su IP, in grado di gestire sino a 9 videocamere senza l'ausilio di alcun PC.

ViSeReady è basata sulla tecnologia Synology e permette di realizzare impianti di sorveglianza in grado di registrare le immagini provenienti da diverse videocamere, che possono poi essere gestite in modo semplice e immediato senza la necessità di computer dedicati.

ViSeReady, infatti, prevede innanzitutto la stazione di videocontrollo Synology DS411 I+II, vero e proprio cuore del sistema, sulla quale è possibile impostare i parametri per le singole videocamere, i relativi criteri di alert, i formati di registrazione e molto altro ancora. A questa, si affianca poi l'addon box Synology VS80, cui si collegano un monitor e un mouse, che consentono di visualizzare le immagini e lo stato delle videocamere dell'impianto di sorveglianza, ma anche di salvare su flash-drive gli screenshot desiderati.

#### **SISTEL**

(+39) 041 997032  
www.sistel-elettronica.it

#### **VENITEM**

(+39) 041 5740374  
www.venitem.com

#### **VISE**

(+39) 0522 27 27 88  
www.vise.it

**Direttore Responsabile**  
Monica Bertolo

**Coordinamento editoriale**  
Alessio Olivo  
redazione@securindex.com

**Redazione**  
Monica Bertolo, Raffaello Juvara,  
Alessio Olivo

**Grafica / impaginazione**  
Securindex Srl

**Abbonamenti**  
abbonamenti@securindex.com

**Registrazione**  
Tribunale di Bologna  
n. 7175 / novembre 2001

**Iscrizione al ROC**  
(Registro Operatori di Comunicazione)  
al n. 975 del 29/08/01

**Stampa**  
Chinchio Industria Grafica S.p.a. Padova

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

**A.N.E.S.**  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA



# Elenco Inserzionisti

<b>A</b>	
ASSIV	33
<b>C</b>	
CIVIS	31
<b>E</b>	
EOSTECH	27
<b>F</b>	
FIERA DIVICENZA	III COP
<b>G</b>	
GRUPPO SECURITAS	IV COP
<b>S</b>	
SAMSUNG	II COP
SAVV SRL	9
SECURINDEX	5
<b>U</b>	
URMET ATE SRL	19

## COME CONTATTARCI

Securindex S.r.l Milano – Bassano d. G.  
Tel. (+39) 0424 514067 Fax (+39) 0424 390038  
info@securindex.com  
www.securindex.com

## PROMOZIONE E PUBBLICITÀ

marketing@securindex.com

Vigilanza e dintorni non accetta pubblicità redazionali: le citazioni sono fatte esclusivamente nell'interesse dei lettori e per loro informazione. Il Comitato Scientifico non interviene negli articoli che si occupano di applicazioni o prodotti. Ogni apporto promozionale ed eventuale materiale pubblicitario sarà presentato in modo chiaro da differenziarlo dal materiale originale e scientifico. La Società editrice declina ogni responsabilità per possibili errori od omissioni nonché per eventuali danni risultati dall'uso della informazione contenuta nella rivista.



# Esibiamo sicurezza

# SECURITY EXHIBITION

Rassegna sulla sicurezza della persona, della casa, dell' azienda, del negozio e della città.

[www.securityexhibition.it](http://www.securityexhibition.it)  
info: 0444969111

**18-20**  
**NOVEMBRE 2011**  
**FIERA DI VICENZA**

**Orario**  
dalle 9.30 alle 19.00  
Per pubblico e operatori

Media partner



[www.securindex.com](http://www.securindex.com) - [info@securindex.com](mailto:info@securindex.com)



FIERA DI VICENZA



Sponsor Ufficiale Fiera di Vicenza

# Qualità in Sicurezza



Quirino Design

*A difesa  
della tua  
sicurezza,  
dei tuoi beni e  
del tuo lavoro.  
Giorno e notte.*

**GRUPPO  
SECURITAS**

PRESIDENZA E DIREZIONE  
00165 ROMA Via Aurelia, 788/A

☎ 06.6640901 (r.a.)

📠 06.66409040

🌐 [www.grupposecuritas.it](http://www.grupposecuritas.it)



AZIENDE DEL GRUPPO  
**SECURITAS**  
CERTIFICATE UNI EN ISO 9001

**ACSCTV** Associazione  
Italiana  
Vigilanza